

Servizio Valutazione Impatto
e Promozione Sostenibilità Ambientale

Prot. n° AMB/VIM/04/76810

del
27 SET. 2004

DIREZIONE
POSTA IN ARRIVO
DATA 30/9/04
PROT. N. 226

N.	188/04
Data Arrivo	8/10/04
ARCHIVIO	
CLASSIF.	
COPIE	Bart. Salvadori Caradino

Segreteria P&SR
ARS
2004

Polimeri Europa SpA di Ravenna
Via Baiona 107
48100 Ravenna

Provincia di Ravenna
Assessorato Ambiente
Piazza Caduti della Libertà, 2
48100 Ravenna

**Sportello Unico Attività
Produttive
del Comune di Ravenna**
Piazzale Farini 21
48100 Ravenna

**ARPA - Sezione Provinciale
di Ravenna**
Via Alberoni 17
48100 Ravenna

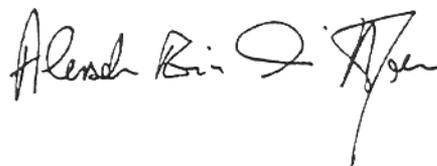
AUSL di Ravenna
Servizio Igiene Pubblica,
Via Fiume Montone
Abbandonato, 134
48100 Ravenna

OGGETTO: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Trasformazione Revamping Impianto Neocis" nel Comune di Ravenna (RA). (Titolo II LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni). **Trasmissione Delibera.**

In allegato si trasmette copia della delibera di Giunta Regionale n. 1859 del 20 settembre 2004, contenente la decisione in merito alla procedura in oggetto.

Distinti saluti

Arch. Alessandro Maria Di Stefano

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandro Maria Di Stefano', written in a cursive style.

C/C Del. "Neocis - Ravenna"
Cettina Cogliandro
Tel 051/639.6018

PROGR. N. 1859/2004

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno di LUNEDI' 20 (VENTI) del mese di SETTEMBRE
dell' anno 2004 (DUEMILAQUATTRO) si e' riunita nella
residenza di VIALE A.MORO, 52 , la Giunta regionale con l'intervento
dei Signori:

- | | |
|------------------------|--------------|
| 1) DELBONO FLAVIO | - Presidente |
| 2) BARBIERI MARCO | - Assessore |
| 3) BASTICO MARIANGELA | - Assessore |
| 4) BORGHI GIANLUCA | - Assessore |
| 5) PERI ALFREDO | - Assessore |
| 6) RIVOLA PIER ANTONIO | - Assessore |
| 7) TAMPIERI GUIDO | - Assessore |

Presiede il Vice Presidente Assessore DELBONO FLAVIO
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore BASTICO MARIANGELA

OGGETTO: PROCEDURA DI VERIFICA (SCREENING) RELATIVA AL
PROGETTO 'TRASFORMAZIONE REVAMPING IMPIANTO NEOCIS', NEL
COMUNE DI RAVENNA (RA). (TITOLO II LR 18 MAGGIO 1999, N.9 E
SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI).

COD.DOCUMENTO VIM/04/71728

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

1. PREMESSO CHE:

1. lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Ravenna, con Pr. n. 1621/2004, ha trasmesso, in data 11 maggio 2004, al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna, l'istanza presentata dalla Società Polimeri Europa S.p.A. per l'attivazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "trasformazione revamping impianto NEOCIS in Ravenna", posto in Via Baiona, 107 - Ravenna (RA)";
2. la suddetta documentazione è stata acquisita agli atti della Regione Emilia Romagna con prot. n. 40173/VIM in data 20 maggio 2003;
3. con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione in data 26 maggio 2004 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso l'Assessorato Agricoltura. Ambiente e Sviluppo Sostenibile, via dei Mille 21, Bologna e presso la sede del comune di Ravenna ed è stato avviato il periodo di 30 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;
4. il progetto della "trasformazione revamping impianto NEOCIS in Ravenna" interessa i territori della provincia di Ravenna e del comune di Ravenna;
5. il progetto in oggetto prevede l'aumento di capacità produttiva dell'impianto di produzione gomme polibutadiene NEOCIS dall'attuale valore di 40.000 t/a a 50.000 t/a mediante l'incremento dei solidi di polimerizzazione e la sostituzione di alcuni equipment attualmente in uso con nuovi di maggiore capacità e miglior tecnologia;
6. la relazione per la procedura di verifica (screening) è stata redatta da D'Apollonia SpA con sede in Via Nazaro, 19 Genova;

1. DATO ATTO CHE:

1. gli elaborati (progetto preliminare, relazione sull'individuazione e valutazione degli impatti ambientali e relazione sulla conformità del progetto alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica) prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto per la "trasformazione revamping impianto NEOCIS in Ravenna" sono stati continuativamente depositati, per 30 giorni, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati presso l'assessorato Agricoltura. Ambiente e Sviluppo Sostenibile di questa Regione, sito in via dei Mille 21, a Bologna dal 26 maggio 2004 (data dell'avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione) al 25 giugno 2004, che rappresenta il termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati;
2. i medesimi elaborati sono inoltre stati depositati per il medesimo periodo, 26 maggio 2004 - 25 giugno 2003, presso il comune di Ravenna (relata di deposito acquisita agli atti d'ufficio);
3. né entro il termine del 25 giugno 2004, né successivamente, sono state presentate a questa Regione osservazioni scritte;

3. VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA GENERALE CHE:

1. gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto in esame appaiono sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto;

2. il progetto prevede l'aumento di capacità produttiva dell'impianto di produzione gomme polibutadiene NEOCIS dall'attuale valore di 40.000 t/a a 50.000 t/a mediante l'incremento dei solidi di polimerizzazione e la sostituzione di alcuni equipment attualmente in uso con nuovi di maggiore capacità e miglior tecnologia; il progetto prevede, inoltre, la razionalizzazione delle emissioni in atmosfera, tra cui il convogliamento di parte degli sfiati di finitura all'ossidatore termico - rigenerativo già esistente e l'installazione di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni di finitura in modo tale di migliorare gli indici di performance ambientale dell'impianto Neocis;

1. VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO CHE:

1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della provincia di Ravenna

1. il PTCP della Provincia di Ravenna, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 94 del 1 febbraio 2000, ha dato piena attuazione alle previsioni e prescrizioni del P.T.P.R e costituisce, ai sensi dell'art. 24, comma 3, della LR 24 marzo 2000, n. 20, l'unico riferimento, in materia di pianificazione paesaggistica, per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa;
2. in base al P.T.C.P. l'impianto in oggetto non ricade all'interno di zone di interesse paesaggistico ambientale nè di zone di interesse storico archeologico; gli ambiti di tutela più vicini sono rappresentati dalla zona di tutela naturalistica e di conservazione (a Nord del sito) e dal Parco Regionale Delta del Po (a Nord e Nord Est del sito);
3. nella relazione è sottolineato come l'intervento previsto sia limitato ad un revamping dell'impianto NEOCIS e ad una contestuale riorganizzazione e miglioramento dei sistemi ad esso connessi (in particolare i sistemi di abbattimento fumi), senza la realizzazione di nuovi manufatti ad esclusione di alcuni nuovi basamenti; la riorganizzazione ed il miglioramento dei sistemi di emissione in atmosfera (anche tramite nuovi impianti di abbattimento) prevedono la realizzazione di due nuovi camini (sfiati) che, in considerazione dell'ubicazione dell'intervento all'interno dello Stabilimento Polimeri Europa risultano di dimensioni contenute (circa 7 m);

2. Aree naturali protette

1. lo Stabilimento Polimeri Europa, all'interno del quale è situata l'area di intervento, non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette;
2. risultano prossimi all'area di Stabilimento il Parco Regionale Delta del Po e i due SIC e ZPS (che si trovano al suo interno) "Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo" e "Pialasse Baiona, Riseiga e Pontazzo";
3. visto che gli interventi in oggetto (integralmente all'interno dello Stabilimento Polimeri Europa), volti all'ottimizzazione della produzione dell'impianto NEOCIS, non prevedono la realizzazione di nuovi impianti e nuovi manufatti, tranne la realizzazione di una piperack e di alcuni basamenti e dei nuovi punti di emissione in atmosfera, non si rilevano interferenze tra l'intervento proposto ed il sistema delle aree protette;
4. si evidenzia che gli interventi ai sistemi di emissione in atmosfera prevedono l'adozione di sistemi di abbattimento e che la variazione del ciclo produttivo non comporterà alcun sostanziale incremento delle emissioni acustiche rispetto alle attuali;

3. P.R.G. del comune di Ravenna

1. la vigente Variante Generale del Piano Regolatore Generale del 1993, approvata con Delibera Consiliare n. 51/15007 del 19 Marzo 2002, del Comune di Ravenna classifica la zona d'intervento come "Zona D5 - Comparti Produttivi soggetti a Programmi Unitari di Intervento";
2. in queste aree non sono previsti vincoli o misure di tutela particolari per l'intervento in progetto, visto che verrà effettuato totalmente all'interno dell'area aziendale e non è prevista la realizzazione di rilevanti manufatti;

4. Programma Unitario di Comparto

1. lo strumento di pianificazione attualmente vigente nello Stabilimento Polimeri Europa è il Programma Unitario di Comparto (PUC), approvato dal Consiglio Comunale in data 15 Febbraio 2001 e convenzionato in data 24 Maggio 2001;
2. in tale programma vengono elencati e descritti gli interventi programmati nell'ambito dello Stabilimento;
3. il progetto in oggetto "Revamping impianto NEOCIS", non è presente nel PUC attualmente vigente ed è, pertanto, da considerarsi una Variante del Programma di Comparto;
4. la Società Polimeri Europa S.p.A. - Stabilimento di Ravenna, ha presentato al Comune di Ravenna, in data 19 Gennaio 2004, la richiesta per l'aggiornamento del Programma Unitario con tale iniziativa;
5. il progetto in oggetto appare, dunque, coerente con i vincoli e le destinazioni d'uso previste dal P.T.C.P. della provincia di Ravenna, dal P.R.G. del comune di Ravenna e la realizzazione del progetto è subordinata alla approvazione del Programma di Comparto relativo all'area in esame;

6. VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE CHE:

1. il Comparto Polimeri Europa dello Stabilimento di Ravenna è un sistema produttivo integrato che lavora idrocarburi e derivati per la produzione e la commercializzazione di gomme sintetiche e lattici di gomma sintetica, di tecnopolimeri e loro leghe e di prodotti chimici diversi;
2. a Ravenna si producono:
 - o Butadiene (distillazione estrattiva della miscela di idrocarburi C4), materia prima per la produzione di elastomeri tecnopolimeri;
 - o gomme SBR per la produzione di pneumatici, tubi, guarnizioni, pavimentazioni sportive etc.;
 - o gomme termoplastiche SBS per la produzione di nastri trasportatori, calzature, guaine bituminose, modifica bitumi stradali, etc.;
 - o gomme termoplastiche SIS per la successiva produzione di adesivi;
 - o gomme polibutadiene CIS per la produzione di pneumatici (produzione cessata a Gennaio 2004);
 - o gomme polibutadiene NEOCIS per la produzione di pneumatici, palle da golf, etc.
 - o lattici di gomma sintetica concentrati, utilizzati per la produzione di articoli in gommasciuma, materassi e imbottiture;
 - o lattici carbossilati, impiegati per la patinatura della carta, il fondo delle moquette, la produzione di tessuti non-tessuti e finto cuoio;
 - o resine ABS, per l'alta resistenza agli urti e la lucentezza, vengono usate per la

1
produzione di manufatti pregiati quali caschi di protezione, giocattoli, elettrodomestici o per componenti automobilistiche;

- o dimetilcarbonato (DMC) prodotto a Ravenna con tecnologia propria è impiegato come solvente per reazioni organiche ed agente intermedio di composti di chimica fine (produzione cessata a fine marzo 2004);
 - o carbonati organici (CAOR) prodotti derivati da DMC che trovano applicazione specialistiche nel campo degli oli lubrificanti sintetici e nella produzione di copolimeri (sigillanti, adesivi);
1. la società Polimeri Europa utilizzava per la produzione di butadiene ad alto tenore di CIS un impianto denominato CIS; questi polimeri CIS erano impiegati come materie prime per applicazioni analoghe a quelle previste per i polimeri prodotti dall'impianto NEOCIS;
 2. per ragioni di mercato, Polimeri Europa ha provveduto alla riorganizzazione della produzione degli elastomeri ad alto tenore di CIS e nell'ambito di tale riorganizzazione si è proceduto all'interruzione della produzione dell'impianto CIS e al revamping dell'impianto NEOCIS oggetto della presente relazione;
 3. pertanto nella relazione di screening si dichiara che se si considera che l'impianto CIS, con tutti i suoi flussi in entrata e uscita, verrà interrotto con invece aumento dei flussi per la configurazione futura dell'impianto NEOCIS, si registreranno, sul totale, riduzioni significative dei prelievi e scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera, della produzione di rifiuti e del traffico mezzi per l'approvvigionamento dei materiali e per la movimentazione dei prodotti;
 4. l'impianto NEOCIS è ubicato all'interno delle Isole 26 e 27 localizzate in prossimità della mezzeria del perimetro di levante dello stabilimento lungo il Canale Candiano;
 5. il NEOCIS prodotto nello Stabilimento Polimeri Europa di Ravenna è un polibutadiene ad elevato CIS che si ottiene mediante una polimerizzazione in soluzione di butadiene in un solvente alifatico (esano) con catalisi Zeigler-Natta a base di neodimio;
 6. il polibutadiene al neodimio (NEOCIS) è ottenuto mediante reazione continua in soluzione esanica in due reattori adiabatici agitati installati in serie; esano e butadiene sono alimentati al primo reattore di polimerizzazione insieme alla soluzione di catalizzatore proveniente dalla sezione di preparazione ingredienti;
 7. la soluzione polimerica in uscita dalla linea di reazione è inviata alla sezione di flash/blending dopo essere stata miscelata prima con acqua per distruggere il catalizzatore di polimerizzazione, poi con gli antiossidanti per proteggere il polimero sia nelle operazioni a valle sia in fase di stoccaggio;
 8. dai blenders la soluzione polimerica è alimentata alla sezione di strippaggio che ha lo scopo di separare il polimero prodotto dal solvente; lo strippaggio è realizzato in continuo in tre serbatoi agitati in serie, nei quali la soluzione polimerica è trasformata in una sospensione di polimero in acqua mediante insufflaggio di vapore vivo;
 9. il solvente umido, recuperato nell'operazione di strippaggio, è alimentato ad una colonna a piatti forati allo scopo di anidrificarlo e separare da esso le impurezze leggere e pesanti derivanti dalla distruzione del catalizzatore; il solvente anidro, privo di impurezze è stoccato presso il parco generale serbatoi e da qui alimentato alla polimerizzazione;
 10. la sospensione di grumi di polimero in acqua è, invece, inviata alla finitura E9 dove il polimero è separato dall'acqua, essiccato, additivato e confezionato in balle;
 11. il progetto sottoposto alla procedura di verifica prevede l'aumento previsto nella capacità produttiva dell'impianto (che passerà dall'attuale valore di 40.000 t/anno ad un valore di 50.000 t/anno); questo verrà ottenuto mediante l'incremento dei solidi di polimerizzazione che vedranno aumentare la loro percentuale in peso da un

valore del 13% ad un valore massimo del 15.5%;

12. l'incremento dei solidi in polimerizzazione consentirà di produrre circa 10.000 t/a in più di polibutadiene, senza variare la quantità di solvente stoccata in impianto e utilizzata nel processo di produzione;
13. gli interventi in oggetto interessano sia la parte di reazione dell'impianto (situata nell'Isola 26) sia la sezione di finitura (ubicata presso l'Isola 27);
14. gli interventi previsti nell'ambito del revamping dell'impianto NEOCIS, progettati da Polimeri Europa, sono:
 - o potenziamento del circuito di dosaggio dello short stop;
 - o convogliamento di parte delle emissioni gassose della linea di finitura E9 al sistema di abbattimento (termo-ossidatore);
 - o installazione di un gascromatografo per il monitoraggio delle emissioni del camino E35-1;
 - o potenziamento del ciclo frigorifero;
 - o sostituzione delle pompe per alimentazione alle utenze dell'esano freddo;
 - o potenziamento del sistema di short-stop con installazione della pompa mulino;
 - o potenziamento del sistema di condensazione del flash;
 - o potenziamento della sezione per il controllo della temperatura del solvente in alimentazione alla sezione di polimerizzazione;
 - o installazione di un nuovo sistema di abbattimento per gli sfiati continui all'atmosfera dai serbatoi che contengono piroforici;
 - o interventi per l'aumento di affidabilità della linea di finitura E9;
 - o installazione di un nuovo sistema di abbattimento per gli sfiati provenienti del serbatoio V1105;
1. a seguito di tale aumento si rende necessario prevedere la sostituzione di alcuni equipment, attualmente in uso, con nuovi di maggiore capacità e migliore tecnologia;
2. è inoltre prevista la razionalizzazione degli sfiati in atmosfera tra cui l'installazione di un sistema di abbattimento fumi per gli sfiati continui piroforici e di un gascromatografo per il monitoraggio in continuo delle emissioni dalla linea di finitura, e il convogliamento di parte di tali emissioni all'ossidatore;
3. i lavori necessari per gli interventi previsti sono stati, nella relazione di screening, riassunti nella tabella successiva:

Interventi Revamping Impianto NEOCIS		Lavori civili/edili	Lavori meccanici	Lavori elettrici	Lavori strumentali
A	Potenziamento circuito dosaggio short stop	NO	SI	NO	NO
B	Convogliamento emissioni gassose da linea di finitura E9 a sistema di abbattimento	SI	SI	SI	SI
C	Installazione gascromatografo al camino	SI (Basamenti)	SI	SI	SI

	E35-1				
D	Potenziamento del ciclo frigo	SI (Basamenti)	SI	SI	SI
E	Sostituzione pompe per alimentazione esano freddo	SI (Basamenti)	SI	SI	SI
F	Potenziamento sistema short stop con installazione pompa a mulino	SI (Basamento)	SI	SI	SI
G	Potenziamento del sistema di condensazione del flash	NO	SI	NO	SI
H	Potenziamento sezione controllo temperatura solvente in alimentazione alla polimerizzazione	NO	SI	NO	NO
I	Installazione di un nuovo sistema di abbattimento per gli sfiati continui all'atmosfera dai serbatoi piroforici (nuovo camino E35-6)	SI (Basamenti)	SI	NO	SI
L	Aumento affidabilità linea di finitura E9	NO	SI	NO	SI
M	Installazione di un nuovo sistema di abbattimento per gli sfiati provenienti dal serbatoio V1105 (nuovo camino E35-5)	SI (Basamenti)	SI	SI	SI

4. la fase prevista nella relazione per il montaggio delle nuove attrezzature e per l'avviamento dell'impianto è stata stimata di circa 8 mesi;
5. gli interventi a progetto per il revamping dell'impianto NEOCIS sono costituiti sostanzialmente dall'installazione di nuovi equipment, parte dei quali in sostituzione di analoghi già presenti, e non prevedono la realizzazione di nuove strutture se si escludono i nuovi sfiati in atmosfera, un piperack e alcuni basamenti;
6. nella relazione di screening, dopo un attento esame di ogni singola matrice, si afferma che le interazioni con l'ambiente in fase di cantierizzazione risulteranno non particolarmente significative sia per le emissioni in atmosfera, sia per i prelievi e scarichi idrici, sia per la produzione di rumore e di rifiuti;

6 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE CHE:

1. la relazione relativa alla individuazione e valutazione degli impatti ambientali analizza le possibili interferenze, indotte dalle attività di realizzazione dell'intervento, con l'ambiente naturale ed antropico;

2. Aria ed emissioni

1. la relazione di verifica (screening) descrive in dettaglio le condizioni meteo-climatiche della zona interessata facendo riferimento ai contenuti del Rapporto relativo al Controllo della Qualità dell'Aria predisposto da ARPA Emilia Romagna relativo all'anno 2002 (ARPA - Sezione Provinciale di Ravenna, 2002) e a 5 centraline fisse di proprietà della Società Polimeri Europa ed Enel posizionate in zone potenzialmente interessate dall'inquinamento dell'impianto in esame e gestite dalla Polimeri Europa per conto di un consorzio a cui partecipano 15 industrie del polo industriale;
2. nella relazione sono stati riportati i valori delle concentrazioni, per le stazioni indicate precedentemente, dei seguenti inquinanti:

o ossidi di zolfo;

o ossidi di azoto;

- o ozono;
 - o monossido di carbonio;
 - o PM10;
 - o Composti organici volatili;
1. gli impatti potenziali sulla componente atmosfera nella fase di realizzazione degli interventi di revamping sono ricollegabili ad eventuali variazioni delle caratteristiche di qualità dell'aria per lo sviluppo di polveri, principalmente durante le operazioni che comportano i movimenti di terra per la preparazione dell'area di lavoro, per la realizzazione delle fondazioni, ecc. e le emissioni di inquinanti da combustione, dovute sostanzialmente a fumi di scarico delle macchine e dei mezzi pesanti utilizzati in cantiere (autocarri, carrelli elevatori, martelli pneumatici, betoniere, ecc.);
 2. nella relazione di screening si dichiara che visto che le emissioni in fase di cantiere sono reversibili, limitate nel tempo e nello spazio e di entità contenuta, non si è proceduto ad una valutazione quantitativa delle emissioni di polveri e di inquinanti; è previsto che le ricadute siano assolutamente poco significative e interessino esclusivamente l'area industriale;
 3. al fine di evitare comunque un eccessivo impatto sulla componente atmosfera anche in fase di cantieri negli elaborati depositati si afferma che verranno prese appropriate modalità esecutive e opportune precauzioni quali:
 - o cura nell'evitare di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e degli altri macchinari da costruzione;
 - o buone condizioni di manutenzione dei mezzi impiegati;
 - o umidificazione del terreno nelle aree di lavoro per impedire il sollevamento delle polveri;
 1. in fase di esercizio gli impatti potenziali possono essere ricollegabili a eventuali variazioni delle caratteristiche di qualità dell'aria per:
 - o emissioni di polveri ed inquinanti da cicli produttivi;
 - o emissioni di inquinanti gassosi dovute al traffico terrestre e marittimo;
 1. per quanto riguarda le emissioni da cicli produttivi, nella relazione si dichiara che in concomitanza degli interventi volti al revamping dell'impianto NEOCIS si procederà alla riconfigurazione del sistema di sfiati e di emissioni in atmosfera; in particolare, gli sfiati d'esercizio provenienti dai serbatoi e attualmente convogliati al camino denominato E35-4 (privo di sistemi di abbattimento) verranno convogliati al nuovo camino E35-6 che, invece, sarà dotato di un sistema di abbattimento dedicato; inoltre, è previsto il convogliamento degli sfiati provenienti dal serbatoio V1105 ad un nuovo camino (denominato E35-5) a monte del quale sarà installato un sistema di filtri a carboni attivi;
 2. a seguito dell'intervento di revamping, rimarranno, comunque, invariati i limiti di emissione ai camini esistenti per polveri, SOV e olio aromatico;
 3. saranno realizzati due nuovi camini (denominati E35-5 e E35-6) che, comunque, emetteranno solo SOV in quantitativo estremamente ridotto (rispettivamente 2 kg/anno e 438 kg/anno, rispetto all'emissione complessiva attuale di SOV da camini che è pari a 283.800 kg/anno;
 4. dai serbatoi vengono emesse solamente sostanze organiche volatili (SOV): a seguito della riconfigurazione complessiva dei sistemi di emissione in atmosfera, si avrà una riduzione delle emissioni di SOV da serbatoi dal valore attuale di 2,4 t/anno ad un valore di 0,4 t/anno;

5. nella relazione di screening è riportata la seguente tabella riassuntiva:

Emissioni Autorizzate Totali				
Situazione Attuale				
	NEOCIS	SEBS SU NEOCIS	CIS	TOTALE
Polveri (kg/anno)	57.608	--	22.077	79.685
SOV (kg/anno)	286.225	3.470	112.192	401.877
Inorganici (kg/anno)	--	--	10	10
Situazione Futura				
	NEOCIS	SEBS SU NEOCIS	CIS	TOTALE
Polveri (kg/anno)	57.608	--	92	57.700
SOV (kg/anno)	284.617	(1)	439	285.056
Inorganici (kg/anno)	--	--	--	0

6. da quanto dichiarato, considerando che a seguito dell'intervento programmato di revamping del NEOCIS è stato fermato il ciclo di produzione CIS con tutte le emissioni che comportava, si evince che le emissioni di inquinanti in atmosfera subiranno una netta diminuzione;
7. al fine di stimare meglio gli effetti positivi sulla qualità dell'aria conseguenti alla riduzione delle emissioni gassose di sostanze organiche volatili (SOV) generate in fase di esercizio dell'impianto, sono state condotte alcune analisi della dispersione degli inquinanti emessi in atmosfera di confronto fra lo stato attuale e lo stato futuro;
8. la valutazione del risparmio di ricadute al suolo di sostanze organiche volatili (SOV) è stata effettuata in termini di valori medi annui delle concentrazioni di inquinante in atmosfera al livello del suolo; il modello utilizzato per le analisi di dispersione degli inquinanti emessi dai camini dello stabilimento è il modello ISC3 (Industrial Source Complex), di tipo gaussiano e suggerito dall'Agenzia di Protezione Ambientale Americana (Environmental Protection Agency-EPA) per la valutazione delle concentrazioni di inquinanti a terra emessi da sorgenti industriali complesse;
9. dai risultati delle analisi eseguite, e presentati all'interno della relazione depositata, in termini di mappe di isoconcentrazione medie annue per l'inquinante esaminato al livello del suolo si evince che i massimi di SOV sono pari a circa 4.2 µg/m³ nello stato attuale e circa 4.0 µg/m³ nello stato futuro; si ha, quindi, un decremento di 0.2 µg/m³ nei punti di massima ricaduta; si rileva inoltre che i massimi principali, si trovano a circa 300 m ad Ovest dello stabilimento mentre i massimi secondari si trovano in direzione opposta, ad Est del sito;
10. nella relazione è però dichiarato che non è possibile effettuare un confronto significativo con i dati di qualità dell'aria in quanto non esistono monitoraggi di Composti Organici Volatili di tipologia analoga a quelli considerati nell'analisi; la rete di monitoraggio dell'area ha infatti effettuato rilevamenti di sostanze organiche volatili considerando solo Benzene, Toluene e Xileni escludendo dal monitoraggio altre SOV come Esano e Cicloesano, che compongono per la maggior parte le emissioni dello stabilimento Polimeri Europa;
11. le misure di contenimento e mitigazione relative alle emissioni da cicli produttivi verranno effettuate mediante l'installazione di un sistema di abbattimento dei composti piroforici nel nuovo camino denominato E35-6 e della predisposizione di un sistema di abbattimento costituito da filtri a carboni

attivi posizionato a monte del nuovo camino denominato E35-5; inoltre, è previsto il convogliamento di parte delle emissioni della linea di finitura E9 all'ossidatore termico rigenerativo (F-1800) installato presso l'Isola 27;

12. nella relazione di screening è pertanto affermato che grazie all'installazione dei sistemi appena citati si riuscirà a non avere impatti negativi sulla componente atmosfera connessi alle emissioni di polveri e inquinanti da cicli produttivi a seguito del revamping dell'impianto NEOCIS;
13. per quanto riguarda l'aumento del traffico, con le emissioni da traffico da esso indotte, nella relazione è stato calcolato che per l'approvvigionamento delle materie prime sono previsti i seguenti dati:

o mezzi su gomma (automezzi ed auto cisterne)/anno: da 118 a 147;

o navi/anno: da 27 a 34;

o ferrocisterne/anno: da 4 a 5.

1. si tratta, quindi, mediamente, della presenza di un automezzo in più ogni 12 giorni circa, di una nave in più ogni due mesi circa e di una ferrocisterna in più all'anno; questo incremento non appare tale da poter indurre impatti significativi sulla componente atmosfera;
2. per quanto riguarda, invece, la movimentazione delle merci in uscita dall'impianto NEOCIS, si avrà un incremento di traffico automezzi (i soli utilizzati per l'operazione in oggetto) da un valore attuale di 1.667 mezzi/anno ad un valore 2.083 mezzi/anno, corrispondente ad un incremento di circa un mezzo al giorno; anche in questo caso, l'incremento di traffico non è tale da causare un significativo impatto sulla componente atmosfera;
3. inoltre nella relazione di screening è affermato che la fermata della produzione dell'impianto CIS (avvenuta in Gennaio 2004) ha comportato l'azzeramento del traffico in ingresso e in uscita a servizio dell'impianto; i traffici in ingresso ammontavano a 81 mezzi/anno su gomma e 19 navi; i traffici in uscita erano costituiti esclusivamente da mezzi su gomma e ammontavano a 1.228 mezzi/anno;
4. pertanto, a seguito dell'intervento di revamping dell'impianto NEOCIS e della fermata dell'impianto CIS, si assisterà alla seguente riduzione dei traffici in ingresso:

o riduzione di 52 mezzi/anno su gomma;

o riduzione di 12 navi/anno;

o incremento di 1 ferrocisterna/anno;

i traffici in uscita subiranno una riduzione di 812 mezzi/anno (su gomma);

1. Ambiente idrico

1. l'area in cui sorge lo Stabilimento Polimeri Europa, all'interno del quale è previsto l'intervento in esame, fa parte del sistema costiero ed è caratterizzata dalla presenza delle foci di diversi fiumi; i corsi d'acqua principali presenti nell'area di studio sono, in particolare, il Fiume Lamone, a Nord, ed i Fiumi Uniti (il cui corso deriva dall'unione del Fiume Montone e del Fiume Ronco) nel settore Sud; esiste inoltre una fitta rete idrografica secondaria di canali di scolo;
2. i canali di scolo convogliano in genere le proprie acque nelle paludi costiere ("pialasse"); le acque delle pialasse vengono quindi drenate dal Canale Candiano, il quale sfocia in mare aperto e rappresenta il collettore artificiale principale presente nell'area;

3. per quanto riguarda le acque sotterranee la struttura del sottosuolo dello Stabilimento è caratterizzata dalla presenza di due acquiferi separati da un setto a bassa permeabilità; il primo acquifero è costituito da un livello sabbioso e contiene una falda libera, ("falda superficiale" o "prima falda") che si trova in comunicazione diretta con la superficie, da cui trae la propria alimentazione sia attraverso precipitazioni meteoriche che dal Canale Candiano; il secondo acquifero è costituito da un livello sabbioso-limoso e contiene una falda semi-confinata ("falda profonda" o "seconda falda"), ossia una falda caratterizzata da un livello piezometrico posto a quote più elevate rispetto all'orizzonte limoso-argilloso che la delimita verso l'alto ("primo livello limoso-argilloso") e che è soggetta a uno scambio d'acqua con l'acquifero superiore (drenanza);
4. sulla base delle caratteristiche morfologiche dell'area dello Stabilimento, trattandosi di un acquifero costiero, confinante verso Est con il Canale Candiano, che è in diretta comunicazione con il mare, si rileva un gradiente piezometrico molto basso per entrambe le falde; questa caratteristica associata alla bassa permeabilità degli acquiferi fa sì che all'interno dello Stabilimento le velocità delle falde siano molto basse nell'ordine dei centimetri al giorno; da ciò ne deriva che eventuali casi di inquinamento superficiale rimangano localizzati e quindi facilmente gestibili;
5. la direzione di avanzamento della falda è da Nord-Est verso Sud-Ovest, poiché il carico avviene dal Canale Candiano e il drenaggio avviene verso il Fosso Fagiolo mantenuto tramite idrovore a meno 2.2 m rispetto al livello del Candiano;
6. i prelievi idrici prevedibili durante la fase di realizzazione sono sostanzialmente legati agli usi civili del personale coinvolto nell'intervento; potrebbero essere inoltre previsti prelievi per l'umidificazione del terreno, in occasione della realizzazione dei modesti interventi per la realizzazione dei basamenti;
7. in considerazione degli interventi in oggetto, nella relazione è prevista una presenza di manodopera dell'ordine di grandezza di qualche decina di persone; inoltre le superfici interessate da movimenti terra sono di estensione limitata e pertanto anche gli interventi di umidificazione saranno estremamente ridotti;
8. in particolare per ogni attività vengono stimati i seguenti consumi idrici:
 - o usi civili: è ipotizzabile un consumo di circa 1 m³/giorno;
 - o umidificazione del terreno: è ipotizzabile un consumo di qualche metro cubo al giorno;
 1. l'impatto, temporaneo e reversibile, associato a tali consumi è stato ritenuto negli elaborati depositati trascurabile, in quanto i quantitativi di acqua da prelevare sono sostanzialmente modesti e limitati nel tempo; si sottolinea che tali prelievi avverranno utilizzando la rete di stabilimento esistente;
 2. gli impatti potenziali sulla componente ambiente idrico identificati in seguito alla realizzazione del progetto sono:
 - o prelievi per uso civile da personale di servizio all'impianto;
 - o prelievi idrici per acque di processo;
 - o scarichi idrici civili e industriali;
 - o rischio di immissione di sostanze inquinanti in acque superficiali per effetto di spillamenti/spandimenti accidentali dai macchinari impiegati in configurazione di esercizio;
1. il numero di persone impiegate in Stabilimento per il funzionamento dell'impianto NEOCIS non subirà modifiche a seguito del ripotenziamento e,

pertanto, non sono prevedibili incrementi di consumi idrici (e conseguentemente di prelievi) legati all'uso civile e sanitario delle acque;

2. per quanto riguarda le acque di processo, a seguito del revamping il prelievo di acqua salirà da 496.000 m³/anno a 565.000 m³/anno; il consumo specifico (riferito alla tonnellata di polibutadiene prodotto) scenderà invece da 12,4 m³/t a 11,3 m³/t;
3. per quanto riguarda il vapore (18 e 8 ate), a seguito del revamping si passerà da un valore di 246.600 t/anno ad un valore di 280.000 t/anno (corrispondenti rispettivamente ad un consumo specifico di 6,15 t/t 5,6 t/t), mentre non si osservano incrementi relativi alle acque meteoriche (stessa area di impianto);
4. in considerazione del fatto che l'incremento legato al consumo di risorse idriche a seguito alla realizzazione dell'intervento proposto è di modesta entità, l'impatto associato può ritenersi poco significativo;
5. inoltre a seguito della fermata della produzione dell'impianto CIS avvenuta alla fine del 2003 si è avuta una riduzione delle prelievi idrici di acque per usi civili e industriali pari a 454.710 m³/anno e di 273.381 t/anno per quanto riguarda il vapore;
6. i consumi idrici connessi all'impianto NEOCIS rappresentano solamente una piccola percentuale dei consumi dello Stabilimento Polimeri Europa e considerando da un lato l'incremento nei consumi in seguito all'intervento di revamping dell'impianto NEOCIS e dall'altro la diminuzione degli stessi per effetto della fermata della produzione dell'impianto CIS avvenuta a fine 2003, si prevede una diminuzione complessiva dei prelievi dello Stabilimento Polimeri Europa di $0,4 \times 10^6$ m³/anno per quanto riguarda le acque (acqua per uso civile e acqua per uso industriale) e di $0,2 \times 10^6$ t/anno per quanto riguarda il vapore;
7. per quanto riguarda l'impatto connesso agli scarichi idrici nella relazione di verifica si precisa che i reflui generati dalle attività di cantiere consisteranno essenzialmente in reflui di tipo civile e meteorico e che sono stimati di entità trascurabile in considerazione delle caratteristiche dei reflui, dei quantitativi sostanzialmente contenuti, della temporaneità dello scarico e delle adeguate modalità di smaltimento;
8. il modo con cui è realizzato l'aumento di capacità produttiva dell'impianto NEOCIS non fa variare la natura dei principali effluenti uscenti dall'impianto, che consistono in:

o acque di processo;

o acque meteoriche;

1. l'impianto NEOCIS è già dotato di un sistema fognario che ripartisce tali effluenti tra due collettori che convogliano entrambi le acque presso l'impianto di trattamento gestito dalla Società Ambiente;
2. nelle condizioni attuali, il quantitativo d'acqua di processo inviato a trattamento nell'impianto di Ambiente è di circa 382.000 m³/anno; a seguito del revamping tale quantitativo ammonterà a circa 400.000 m³/anno;
3. in termini di scarichi specifici (riferiti alle tonnellate di materiale prodotto) si passerà da 9.6 m³/t a 8.0 m³/t, inoltre non si prevedono variazioni in termine di concentrazione del carico inquinante (COD, SS);
4. per quanto riguarda le acque destinate alla fognatura bianca (acque meteoriche e sfiori da Torre TF26A) si stima un incremento delle quantità inviate a trattamento presso Ambiente da 255.000 m³/anno a 280.000 m³/anno; in termini di carichi specifici si passerà da 6.4 m³/t a 5.6 m³/t;

5. pertanto, analogamente a quanto indicato per i prelievi, si ritiene che l'impatto associato al ripotenziamento dell'impianto NEOCIS sia di entità trascurabile in considerazione dei quantitativi sostanzialmente contenuti (anche in rapporto alla quantità totale dei reflui smaltiti dallo Stabilimento), delle caratteristiche dei reflui e delle adeguate modalità di smaltimento;
6. rispetto al totale delle acque reflue inviate dallo Stabilimento Polimeri Europa presso l'impianto di trattamento della Società Ambiente, la quota dell'impianto NEOCIS risulta, infatti, essere di modesta entità (dell'ordine del 7%);
7. a seguito della fermata della produzione dell'impianto CIS si avrà una riduzione degli scarichi idrici inviati agli impianti di trattamento di Ambiente pari a 576.603 m³/anno; se si considera da un lato l'incremento degli scarichi in seguito all'intervento di revamping dell'impianto NEOCIS e dall'altro la diminuzione degli stessi per effetto della fermata della produzione dell'impianto CIS, si prevede una diminuzione complessiva (acque di processo ed acque bianche) degli scarichi dello Stabilimento Polimeri Europa di 0,5 x 10⁶ m³/anno;
8. per quanto riguarda l'impatto connesso a spillamenti e spandimenti accidentali, nella relazione si dichiara che nella fase di realizzazione non sono previsti rischi per fenomeni di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee per effetto di spillamenti e/o spandimenti che potrebbero verificarsi da macchinari e mezzi usati per la costruzione solo in conseguenza di eventi accidentali (sversamenti al suolo di prodotti inquinanti e conseguente migrazione in falda e in corpi idrici superficiali); le imprese esecutrici dei lavori sono obbligate ad adottare tutte le precauzioni idonee ad evitare tali situazioni e, a lavoro finito, a riconsegnare l'area nelle originarie condizioni di pulizia e sicurezza ambientale; l'impatto associato non è quindi ritenuto significativo e può essere trascurato;
9. durante la fase di esercizio le attività previste saranno tali da non comportare particolari problematiche per quanto riguarda possibili eventi di contaminazione del terreno o della falda; in ogni caso saranno attuate adeguate misure gestionali, già normalmente utilizzate in Stabilimento, per impedire gli sversamenti di sostanze inquinanti nelle acque superficiali e sotterranee;

1. Suolo - Sottosuolo

1. nella relazione di screening si evidenzia che, dall'esame della Carta Geologica, gran parte dell'area di studio è caratterizzata da sedimenti sabbiosi, limosi e argillosi di origine alluvionale e litorale; in particolare, tutto il margine orientale dell'area, sino all'abitato di Ravenna, è caratterizzato da sedimenti prevalentemente sabbiosi di ambiente litorale (depositi di cordone litorale e dune eoliche) alternati a sedimenti limoso-sabbiosi di ambiente palustre in prossimità delle aree dove sorgono le "pialasse";
2. lungo il tratto interessato dal Canale del Molino, situato a Sud rispetto allo Stabilimento Polimeri Europa, ad una distanza dal confine di circa 700 m, è presente una fascia caratterizzata dalla presenza di sedimenti sabbiosi riconducibili a depositi di canale e argine prossimale; tali depositi caratterizzano, oltre tutto il tratto attraversato dal Canale, anche l'area interessata dal centro abitato di Ravenna; infine, tutta la parte occidentale dell'area di studio è caratterizzata da sedimenti limoso sabbiosi di origine alluvionale e sedimenti argilloso limosi di origine palustre;
3. l'area su cui sorge lo Stabilimento, in particolare, è caratterizzata dall'affioramento di terreni sabbioso-limosi con localizzate lenti di limi ed argille; si tratta di terreni d'origine alluvionale, depositati in epoche recenti dai corsi d'acqua e caratterizzati da modesta permeabilità. Questi terreni sono generalmente saturi e sede di un modesto acquifero freatico, con soggiacenza dal piano di campagna di circa 1 m; tale acquifero è in equilibrio

con i corsi d'acqua locali sia naturali sia artificiali;

4. l'uso attuale del suolo è nell'area vasta di contesto, per la maggior parte, di tipo agricolo con prevalenza di colture specializzate miste (frutteti e vigneti); l'area è, inoltre, contraddistinta dal centro urbano di Ravenna, in forte espansione, e da un'area fortemente industrializzata, in prossimità dell'area portuale, all'interno della quale è ubicato lo Stabilimento Polimeri Europa;
5. a Nord dello Stabilimento, inoltre, è presente un'area caratterizzata da formazioni di conifere adulte (in prossimità della Pineta di S. Vitale), che si trovano anche a Sud, al confine con il perimetro di Stabilimento e ad Est, lungo la fascia costiera, a ridosso della spiaggia; infine, a Nord e ad Est dello Stabilimento sono presenti delle valli salmastre (in prossimità delle Pialasse di Piombone, Riseiga e Pontazzo);
6. ai sensi del DM 471/99, prima della realizzazione dell'intervento, Polimeri Europa ha avviato le attività per la caratterizzazione della qualità dei suoli; nel caso si riscontrasse la presenza di inquinanti, Polimeri Europa procederà alla realizzazione degli interventi richiesti secondo le modalità previste dalla normativa vigente; il piano della caratterizzazione Isola 26 - Isola 27 ed intervento di messa in sicurezza è già stato approvato dal Comune il 24 giugno 2004 con atto n. 49809;
7. visto che i rifiuti prodotti durante la fase di cantiere (legno da imballaggi, residui ferrosi, olii esausti, scarti di cavi) verranno gestiti nel rispetto delle normativa vigente privilegiando il recupero allo smaltimento, nella relazione si afferma che l'impatto associato alla fase di realizzazione è ritenuto minimo in considerazione delle quantità contenute dei rifiuti prodotti, della durata limitata delle attività di cantiere e delle caratteristiche di non pericolosità dei rifiuti prodotti;
8. durante la fase di esercizio gli impatti potenziali in seguito alla realizzazione dell'intervento a progetto presi in considerazione nella relazione di screening sono stati:

o produzione di rifiuti;

o contaminazione di suolo per sversamenti accidentali;

o perdite/modifiche d'uso di territorio a seguito del revamping dell'impianto;

1. i rifiuti prodotti dall'impianto NEOCIS in seguito all'intervento di revamping saranno solidi a smaltimento, solidi a recupero e liquidi;
2. i rifiuti solidi a smaltimento prodotti in seguito all'aumento di capacità produttiva saranno della stessa natura di quelli attualmente scaricati dall'impianto, essenzialmente costituiti da:

o residui di lavorazione e manutenzione (filtri, fusti, stracci etc.);

o polimero di scarto recuperato nella pulizia dei reattori di polimerizzazione e delle macchine di finitura.

nella configurazione attuale il quantitativo di rifiuti solidi inviati a smaltimento ammonta a circa 62 t/a e ammonterà a circa 70 t/a a seguito dell'intervento di revamping; la produzione specifica diminuirà da 1,55 kg/t a 1,4 kg/t;

1. i rifiuti solidi a recupero sono costituiti da carta e cartone puliti e dai filtri a carbone attivo utilizzati come sistemi di abbattimento nell'apertura delle apparecchiature di bonifica e inviati a rigenerazione presso apposite ditte specializzate; la quantità di rifiuti prodotti (con riferimento alla merceologia in oggetto) aumenterà nell'assetto futuro in virtù dell'intervento

di contenimento delle emissioni dei serbatoi contenenti prodotti piroforici e dell'installazione del nuovo sistema di abbattimento a monte del nuovo punto di emissione E35-5; nella configurazione attuale il quantitativo di rifiuti solidi inviati a impianti di recupero ammonta a circa 6 t/a e ammonterà a circa 7,5 t/a a seguito dell'intervento di revamping; la produzione specifica rimarrà invariata, attestata a 0,15 kg/t;

2. i rifiuti liquidi prodotti con l'aumento di capacità produttiva sono della stessa natura di quelli attualmente scaricati dall'impianto e sono essenzialmente costituiti da:

- o spurghi organici (inviati a termodistruzione);
- o liquidi residui dei lavaggi chimici (inviati a trattamento);
- o campioni di laboratorio (inviati a termodistruzione).

nella configurazione attuale il quantitativo di rifiuti liquidi inviati a termodistruzione presso la Società Ambiente ammonta a circa 370 t/a e ammonterà a circa 390 t/a a seguito dell'intervento di revamping; la produzione specifica diminuirà da 9,25 kg/t a 7,8 kg/t;

1. pertanto, in considerazione del fatto che i rifiuti prodotti in seguito all'intervento in oggetto non richiederanno la predisposizione di impianti di smaltimento ad hoc e che tutti verranno smaltiti secondo le indicazioni previste dalla normativa vigente, l'impatto associato alla produzione di rifiuti si ritiene poco significativo;
2. inoltre come evidenziato per le altre componenti ambientali a seguito della fermata dell'impianto CIS si è avuta una consistente riduzione della produzione di rifiuti, precisamente pari a 162 t/anno (di cui 3 t/anno di rifiuti pericolosi e 159 t/anno di rifiuti non pericolosi); considerando inoltre da un lato l'incremento nella produzione di rifiuti in seguito all'intervento di revamping dell'impianto NEOCIS e dall'altro la diminuzione degli stessi per effetto della fermata della produzione dell'impianto CIS, si prevede una diminuzione complessiva dei rifiuti prodotti dallo Stabilimento Polimeri Europa di circa 132 t/anno;
3. con riferimento alla configurazione di esercizio dell'impianto, valgono le stesse considerazioni già riportate per la componente Ambiente Idrico: l'attività svolta è tale che la contaminazione del terreno non risulta essere una problematica rilevante, in considerazione degli accorgimenti progettuali adottati;
4. è inoltre dichiarato che durante l'esercizio dell'impianto saranno attuate tutte le misure per impedire sversamenti a terra di sostanze inquinanti;
5. per quanto riguarda l'impatto connesso alla Occupazione/Limitazione d'Uso Suolo (Fase di Realizzazione e Configurazione di Esercizio) nella relazione si precisa che tutti gli interventi avverranno all'interno delle Isole 26 e 27 dello Stabilimento e quindi in aree destinate direttamente o indirettamente alle attività produttive; pertanto l'impatto associato al consumo di suolo risulta non significativo;

1. Rumore

1. il Comune di Ravenna non è ancora dotato di una zonizzazione acustica del proprio territorio, allo stato attuale sono stati solamente avviati alcuni studi propedeutici in collaborazione con ARPA Emilia Romagna;
2. l'impianto è posto all'interno del comparto ENICHEM in Via Baiona, in un'area adibita esclusivamente ad impianti industriali identificata ai sensi del DPCM 1 Marzo 1991, come classe VI "esclusivamente industriale" che ha i limiti di immissione di 70 dB(A) sia nel periodo diurno sia in quello notturno; anche le aree confinanti sono a carattere esclusivamente industriali e portuali;
3. per la caratterizzazione del clima acustico dello Stabilimento Polimeri Europa

si fa riferimento ai rilevamenti del rumore effettuati all'interno del perimetro di Stabilimento nel Marzo 2003; da questi si evince che i valori di rumore misurati al perimetro dello Stabilimento risultano tutti inferiori ai limiti di normativa;

4. gli impatti potenziali sulla componente rumore per effetto degli interventi a progetto durante la fase di cantiere sono principalmente ricollegabili a eventuali variazioni della rumorosità ambientale dovute alle emissioni acustiche da traffico di mezzi e al funzionamento di macchinari di varia natura necessari per la realizzazione degli interventi; in particolare si tratterà dei macchinari necessari per lo smontaggio e il montaggio delle componenti elettriche e meccaniche e per la preparazione dei materiali per la realizzazione dei basamenti;
5. tenuto presente che non vi sono recettori sensibili prossimi alle aree di cantiere, localizzate in area portuale/industriale, e in considerazione del carattere temporaneo e variabile delle emissioni sonore, si può ritenere che l'impatto delle attività di costruzione sui livelli sonori delle aree prossime al cantiere sia di lieve entità;
6. in configurazione di esercizio si avranno emissioni sonore dovute al normale funzionamento dei macchinari; nella relazione si evidenzia che gli interventi in oggetto, constando nel ripotenziamento dell'impianto, prevedono la sostituzione di alcuni macchinari con altri di migliori prestazioni e, pertanto, non sono previste significative variazioni della rumorosità generata dall'impianto stesso;
7. visto pertanto che i livelli sonori stimati per la nuova situazione produttiva e per la fase di cantierizzazione, calcolata sulla potenza acustica delle apparecchiature da utilizzare, si mantengono dentro i limiti di norma in tutte le situazioni considerate e che i flussi veicolari, sia nella fase di cantiere sia di esercizio, risultano ininfluenti sul clima acustico globale, si ritiene che il progetto presentato sia compatibile con quanto richiesto dalla L. 447/95;

2. Ecosistemi naturali e paesaggio

1. la componente ambiente naturale risulta poco significativa per l'opera in oggetto, in considerazione di quanto segue:
 - o l'area di prevista localizzazione dell'impianto in oggetto è situata all'interno dello Stabilimento Polimeri Europa, quindi in un'area già destinata da tempo esclusivamente ad attività industriali;
 - o l'intervento previsto non comporterà la realizzazione di nuovi impianti ma semplicemente la sostituzione di alcuni macchinari e l'ottimizzazione di alcune parti del processo;
 - o il contesto più ampio in cui si inserisce lo Stabilimento Polimeri Europa è un ambito fortemente antropizzato, caratterizzato dalla presenza di un'area industriale e commerciale piuttosto estesa, in cui si rileva la presenza di una zona boscata di buone dimensioni, ma anch'essa fortemente antropizzata;
 - o lo Stabilimento Polimeri Europa, all'interno del quale è situata l'area di intervento, non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette;
 1. per quanto riguarda il paesaggio l'area in esame si presenta nel complesso pianeggiante e fortemente caratterizzata dalla presenza dei manufatti del Petrolchimico e di quelli a servizio del Porto;
 2. in considerazione della localizzazione dell'intervento a progetto, che ricade totalmente all'interno dello Stabilimento (Isole 26 e 27) e quindi in un'area già caratterizzata da una bassa sensibilità per gli aspetti naturali, nella relazione di screening si dichiara che si può prevedere un impatto non significativo sulla componente ecosistemi naturale; l'eventuale variazione di emissioni in atmosfera, sonore e in acque superficiali è già stata dettagliatamente trattata nelle precedenti singole componenti, che peraltro

hanno dimostrato come tale progetto apporti in generale benefici al sistema ambientale più che impatti negativi;

8. RITENUTO CHE:

1. il progetto in esame prevede l'aumento di capacità produttiva dell'impianto di produzione gomme polibutadiene NEOCIS dall'attuale valore di 40.000 t/a a 50.000 t/a mediante l'incremento dei solidi di polimerizzazione e la sostituzione di alcuni equipment attualmente in uso con nuovi di maggiore capacità e miglior tecnologia e l'installazione di impianti che inducono al miglioramento delle emissioni ambientali;
2. sia necessario ottemperate le seguenti prescrizioni:
 1. per minimizzare gli impatti sugli ecosistemi e sul paesaggio, mettere in atto tutte le azioni di mitigazione previste nel progetto;
 2. come già descritto nel progetto di sottolinea che per limitare, in fase di cantierizzazione, le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi si ritiene necessario:
 - o prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti;
 - o acquisire le autorizzazioni necessarie per eventuali emissioni di inquinanti in atmosfera ai sensi delle vigenti normative;
 - o adottare tutte le cautele necessarie per limitare inquinamento acustico e comunque secondo quanto indicato nella DGR n. 45/2002;
 1. qualora vengano individuate zone di depositi di sostanze o preparati pericolosi (carburanti, lubrificanti, rifiuti industriali, oli esausti ecc.) poste all'aperto, durante la fase di cantiere e di esercizio, esse devono essere:
 - o sistemate in modo da evitare l'afflusso delle acque piovane in tali zone;
 - o previste perimetralmente adeguate arginature, quali fossi di guardia e cordoli di contenimento adeguatamente impermeabilizzati;
 1. si prescrive il rispetto dei limiti di pressione sonora previsti dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dai limiti previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 e successive modifiche, sia durante la fase di esercizio sia in quella di cantiere;
 2. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

DATO ATTO:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Dr.ssa Leopolda Boschetti, sulla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della LR 26 novembre 2001 n. 43 e della deliberazione di Giunta Regionale 477/03;

tutto ciò premesso, dato atto, valutato e ritenuto;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Ambiente e Sviluppo Sostenibile

a voti unanimi e palesi

d e l i b e r a :

- a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti, e dei conseguenti impatti ambientali, del progetto "trasformazione revamping impianto NEOCIS in Ravenna" dalla ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:
1. per minimizzare gli impatti sugli ecosistemi e sul paesaggio, mettere in atto tutte le azioni di mitigazione previste nel progetto;
 2. come già descritto nel progetto di sottolinea che per limitare, in fase di cantierizzazione, le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi si ritiene necessario:
 - prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti;
 - acquisire le autorizzazioni necessarie per eventuali emissioni di inquinanti in atmosfera ai sensi delle vigenti normative;
 - adottare tutte le cautele necessarie per limitare inquinamento acustico e comunque secondo quanto indicato nella DGR n. 45/2002;
1. qualora vengano individuate zone di depositi di sostanze o preparati pericolosi (carburanti, lubrificanti, rifiuti industriali, oli esausti ecc.) poste all'aperto, anche durante la fase di esercizio, esse devono essere:
- sistemate in modo da evitare l'afflusso delle acque piovane in tali zone;
 - previste perimetralmente adeguate arginature, quali fossi di guardia e cordoli di contenimento adeguatamente impermeabilizzati;
1. si prescrive il rispetto dei limiti di pressione sonora previsti dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dai limiti previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 e successive modifiche, sia durante la fase di esercizio sia in quella di cantiere;
2. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;
- b. di trasmettere la presente delibera al proponente Polimeri Europa SpA di Ravenna, alla provincia di Ravenna - Assessorato Ambiente, allo sportello unico per le attività produttive del comune di Ravenna, all'ARPA - Sezione Provinciale di Ravenna e all'AUSL di Ravenna Servizio Igiene Pubblica;
- c. di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art.10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

omissis

L'ASSESSORE SEGRETARIO: BASTICO MARIANGELA

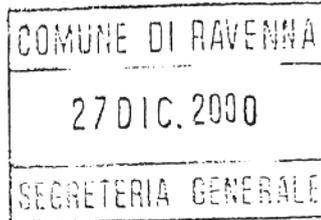
Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
DOTTISSA SONIA CIOFFI

**IN CARTA LIBERA PER GLI USI
CONSENTITI DALLA LEGGE**

Si attesta che il presente atto
composto da n. **34** facciate,
è copia conforme all'originale.

Bologna **23 SET 2004**
Servizio Segreteria e AA. GG. della Giunta
IL FUNZIONARIO INCARICATO

Pellegrini Nick



Servizio Promozione, Indirizzo e Controllo Ambientale
Ufficio Valutazione Impatto e Relazione Stato Ambientale

Prot. n. AMB/AMB/00/29025

Bologna 20 DIC. 2000

PG. 60151/00 (Ass. Partiti)

A

ENICHEM S.p.A.
Stabilimento di Ravenna
Via Baiona, 107
48100 RAVENNA RA

Amministrazione Provinciale
di Ravenna Assessorato Ambiente
Piazza Caduti per la Libertà, 2/4
48100 RAVENNA RA

Comune di Ravenna
Assessorato Ambiente
48100 RAVENNA RA

ARPA - Sez. prov. di Ravenna
Via Alberoni, 17/19
48100 RAVENNA RA

Sportello Unico per le Attività
Produttive del Comune di Ravenna
Piazzale Farini, 21
48100 RAVENNA RA

OGGETTO: Procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di un nuovo deposito di GPL ed interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994, presso lo stabilimento di Ravenna in via Baiona, 107, presentato dalla ENICHEM S.p.A. - Invio copia della delibera di Giunta Regionale di V.I.A..

In allegato si trasmette copia della delibera di Giunta Regionale n. 2195 del 5 dicembre 2000, con cui la Giunta si esprime in merito alla procedura in oggetto.

Distinti saluti.

arch. Alessandro Maria Di Stefano



inviodeliberagpi

PROGR. N. 2195/2000

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno di MARTEDI' 5 (CINQUE) del mese di DICEMBRE dell' anno 2000 (DUEMILA) si e' riunita nella residenza di VIALE A.MORO, 52, la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

- | | |
|-------------------------|-------------------|
| 1) ERRANI VASCO | - Presidente |
| 2) NEGRI VERA | - Vice Presidente |
| 3) BASTICO MARIANGELA | - Assessore |
| 4) BISSONI GIOVANNI | - Assessore |
| 5) BORGHI GIANLUCA | - Assessore |
| 6) BRUSCHINI MARIOLUIGI | - Assessore |
| 7) CAMPAGNOLI ARMANDO | - Assessore |
| 8) DELBONO FLAVIO | - Assessore |
| 9) RIVOLA PIER ANTONIO | - Assessore |
| 10) TAMPIERI GUIDO | - Assessore |

Funge da Segretario l'Assessore BASTICO MARIANGELA

OGGETTO: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO DI NUOVO DEPOSITO DI GPL ED INTERVENTI DI ADEGUAMENTO AL DM 13 OTTOBRE 1994, PRESSO L'ESISTENTE STABILIMENTO ENICHEM DI RAVENNA, PRESENTATO DA ENICHEM SPA. PRESA D'ATTO DELLE DETERMINAZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI (LR 9/1999 TIT. III).

COD.DOCUMENTO AMB/00/20002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

1. PREMESSO CHE:

1.1 il giorno 6 luglio 2000, ai sensi dell'art. 32, comma 3, e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la EniChem S.p.A. ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, la domanda per avviare, su base volontaria, la procedura di VIA relativa ad un nuovo deposito di GPL ed interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994 da realizzarsi presso l'esistente stabilimento EniChem in via Baiona, 107 a Ravenna.

1.2 sono stati contestualmente depositati presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) con la documentazione relativa, il progetto definitivo del deposito e gli elaborati progettuali richiesti dalle normative vigenti per il rilascio di autorizzazioni ed atti di assenso comunque denominati in materia di tutela ambientale e paesaggistico-territoriale di competenza della Regione, della Provincia e del Comune da acquisire in sede di Conferenza di Servizi.

1.3 la domanda relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è stata presentata, dalla EniChem S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI), p.zza Boldrini, 1, e sede amministrativa in Ravenna, via Baiona, 107, a firma del funzionario procuratore e legale rappresentante ing. Federico Zerbo, contestualmente alla presentazione della domanda di avvio del procedimento unitario semplificato ex D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447, allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna (prot. n. 31472 del 30 giugno 2000).

1.4 lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, con nota prot. n. 31957 del 4 luglio 2000, ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna la domanda di attivazione della procedura di VIA e la relativa documentazione, che sono state acquisite agli atti della Regione con prot. n. 11849/AMB in data 6 luglio 2000.

1.5 successivamente lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, con nota prot. n. 46032 del 9 ottobre 2000, ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, che l'ha acquisita agli atti con prot. n. 16723/AMB del 12 ottobre 2000, n. 1 copia di planimetria generale relativa alla configurazione futura del deposito GPL, planimetria prodotta dalla EniChem S.p.A. a seguito della richiesta di documentazione integrativa da parte dello stesso Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna con nota del 28 luglio 2000.

1.6 con avviso pubblicato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 115 del 26 luglio 2000, è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito, presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna, degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, ed è iniziato a decorrere il periodo di 45 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

1.7 con avviso pubblicato, ai sensi dell'articolo sopra citato, sul quotidiano "Corriere di Ravenna" del 20 luglio 2000, è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito del SIA e dei relativi elaborati progettuali.

1.8 il progetto presentato prevede essenzialmente la realizzazione di un nuovo deposito GPL consortile tra le Società del gruppo ENI (EniChem, Ecofuel ed AgipGas), all'interno dello stabilimento EniChem di Ravenna e precisamente nell'area denominata Isola 25. Il nuovo parco di stoccaggio GPL, in serbatoi tumulati, sostituirà i depositi, di proprietà EniChem ed AgipGas, esistenti rispettivamente presso le Isole 20 e 24 dello stabilimento EniChem di via Baiona, 107, e presso l'area Agip Petroli di via Trieste; sono previsti, inoltre, interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994, che comporteranno l'ottimizzazione dello stabilimento AgipGas di via Baiona.

OGGETTO:

1.9 il SIA ed il progetto definitivo sono stati redatti da TECHINT S.p.A., sede operativa di Milano, via Monte Rosa, 93.

1.10 con nota prot. n. AMB/AMB/00/12114 del 13 luglio 2000, a firma del responsabile del procedimento, arch. Alessandro Maria Di Stefano, la Regione Emilia-Romagna ha indetto, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 maggio 1999, n.9, la Conferenza di Servizi per l'esame del SIA e degli elaborati relativi alla realizzazione presso l'esistente stabilimento EniChem in via Baiona, 107 a Ravenna, di un nuovo deposito di GPL e ad interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994, nonché per l'acquisizione delle autorizzazioni e degli atti di assenso in materia di tutela ambientale e paesaggistico-territoriale di competenza della Regione, della Provincia e del Comune, necessari alla realizzazione del progetto.

2. DATO ATTO CHE:

2.1 il SIA e gli elaborati progettuali inerenti la realizzazione di un nuovo deposito di GPL e ad interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994, presso l'esistente stabilimento EniChem in via Baiona, 107 a Ravenna, presentati da EniChem S.p.A., sono stati continuativamente depositati, per 45 giorni, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso l'assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, sito in via dei Mille 21, a Bologna dal 26 luglio 2000 (data dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione) al 11 agosto 2000, data che costituisce, inoltre, il termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati;

2.2 gli stessi elaborati sono stati depositati per il medesimo periodo (26 luglio 2000 + 11 agosto 2000) presso la Provincia di Ravenna e presso il Comune di Ravenna, come risulta dalle "relate di pubblicazione all'Albo Pretorio" di seguito specificate:

- Provincia di Ravenna - nota prot. n. 48645 del 14 settembre 2000 a firma del Segretario Generale della Provincia;
- Comune di Ravenna + certificazione a firma del Capo Servizio Amministrativo, dott.ssa Chiara Melandri, su nota prot. n. 7205 del 7 luglio 2000;

2.3 né entro il termine del 11 agosto 2000, né successivamente, sono state presentate alla Regione Emilia-Romagna osservazioni inerenti il progetto in esame.

3. DATO INOLTRE ATTO CHE:

1. ai sensi dell'art.17, comma 1, della LR 18 maggio 1999, n. 9 l'esito positivo della procedura di VIA, tramite una specifica Conferenza di Servizi, per i progetti relativi ad attività produttive comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia di tutela ambientale e paesaggistico-territoriale di competenza della Regione, della Provincia, del Comune e dell'Ente di gestione di area naturale protetta regionale;

2. per il progetto in esame gli atti di cui al punto 3.1 sono:

- Valutazione di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n.9

1. la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- a. Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo Sostenibile,
- b. Provincia di Ravenna - Assessorato Ambiente,
- c. Comune di Ravenna - Assessorato Ambiente;

1. i rappresentanti degli Enti che partecipano alla Conferenza di Servizi sono:

- a. Regione Emilia-Romagna: Alessandro Maria Di Stefano,
 - b. Provincia di Ravenna: Sergio Baroni,
 - c. Comune di Ravenna: Angela Vistoli;
1. alla Conferenza dei Servizi, in qualità di supporto tecnico all'istruttoria, partecipa l'ARPA † Sezione Provinciale di Ravenna, rappresentata dalla dott.ssa Daniela Ballardini.
 2. la Conferenza di Servizi ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:
 - o si è insediata il 26 luglio 2000 ed ha proceduto all'istruttoria del SIA e del progetto;
 - o ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il 15 novembre 2000.
1. la Conferenza di Servizi ha tenuto, il giorno 15 novembre 2000 presso la sede della Provincia di Ravenna, la seduta conclusiva al fine di valutare la compatibilità ambientale del un nuovo deposito di GPL e degli interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994 da realizzarsi presso l'esistente stabilimento EniChem in via Baiona, 107 a Ravenna e pervenire alle determinazioni conclusive circa le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia di tutela ambientale e paesaggistico-territoriale di competenza della Regione, della Provincia, del Comune e dell'Ente di gestione di area naturale protetta regionale, necessari per la realizzazione del progetto in esame;
 2. a tale seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, hanno partecipato, regolarmente convocati, i seguenti rappresentanti legittimati ad esprimere la volontà degli Enti:
 - a. Regione Emilia-Romagna: Alessandro Maria Di Stefano,
 - b. Provincia di Ravenna: Sergio Baroni,
 - c. Comune di Ravenna: Angela Vistoli;
1. la Conferenza di Servizi, nella seduta conclusiva del 15 novembre 2000, ha approvato il "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di nuovo deposito GPL ed interventi di adeguamento al D.M. 13/10/ 94 da realizzarsi presso lo stabilimento EniChem in Comune di Ravenna, presentato da EniChem S.p.A.", che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
 2. il Rapporto di cui al precedente punto 3.9, a seguito delle valutazioni espresse nello stesso Rapporto, conclude che il progetto di nuovo deposito GPL e gli interventi di adeguamento al D.M. 13/10/ 94 da realizzarsi presso lo stabilimento EniChem in Comune di Ravenna, presentato da EniChem S.p.A., siano nel complesso ambientalmente compatibili;
 3. la Conferenza di Servizi ritiene, pertanto, che sia possibile realizzare il progetto di nuovo deposito GPL e gli interventi di adeguamento al D.M. 13/10/ 94, subordinatamente all'approvazione dello strumento attuativo in itinere, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate all'interno del Rapporto al punto 2.C., al fine di fornire un quadro riassuntivo, tali prescrizioni vengono di seguito sinteticamente trascritte:
 1. in riferimento al progetto di bonifica del suolo, approvato dal Comune di Ravenna con provvedimento prot. n. 1156 del 13 giugno 2000 e relativo all'area di localizzazione (Isola 25) del nuovo stoccaggio tumulato di GPL, si subordina la realizzazione dell'intervento al completamento delle operazioni di bonifica ambientale previste nel citato provvedimento di approvazione;
 2. si ritiene necessario procedere alla definizione del percorso del processo di bonifica dell'area AgipGas di via Trieste, correlata alla dismissione del deposito di GPL ivi esistente;

Dato atto:

- del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Promozione, Indirizzo e Controllo Ambientale, dott. Sergio Garagnani, in merito alla regolarità tecnica della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 4, sesto comma, della LR 19 novembre 1992, n. 41 e della propria delibera n. 2541/95;
- del parere favorevole espresso dal Direttore Generale dell'Area Ambiente, dott.ssa Leopolda Boschetti, in merito alla legittimità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 4, sesto comma, della LR 19 novembre 1992, n. 41 e della delibera n. 2541/95;

Tutto ciò premesso e dato atto,

A maggioranza dei presenti e con l'astensione dell'Assessore Gianluca Borghi

d e l i b e r a

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9, del progetto relativo ad un nuovo deposito di GPL e ad interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994 da realizzarsi presso l'esistente stabilimento EniChem in via Baiona, 107 a Ravenna, presentato da EniChem S.p.A., poiché il progetto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il 15 novembre 2000, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto in esame, subordinatamente all'approvazione dello strumento attuativo in itinere, a condizione siano rispettate le prescrizioni indicate al punto 2.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito sinteticamente riportate:

1. in riferimento al progetto di bonifica del suolo, approvato dal Comune di Ravenna con provvedimento prot. n. 1156 del 13 giugno 2000 e relativo all'area di localizzazione (Isola 25) del nuovo stoccaggio tumulato di GPL, si subordina la realizzazione dell'intervento al completamento delle operazioni di bonifica ambientale previste nel citato provvedimento di approvazione;
2. si ritiene necessario procedere alla definizione del percorso del processo di bonifica dell'area AgipGas di via Trieste, correlata alla dismissione del deposito di GPL ivi esistente;

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9, copia della presente deliberazione alla Società proponente EniChem S.p.A.;

d) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, alla Provincia di Ravenna ed al Comune di Ravenna;

e) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 maggio 1999, n. 9, che l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 3 (tre);

f) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione.

- - -

ALLEGATO A

CONFERENZA DI SERVIZI

(ai sensi titolo III L.R.9/99)

**per l'esame del S.I.A. e del progetto e
per l'acquisizione delle autorizzazioni e degli atti di assenso
in materia di tutela ambientale e paesaggistico-territoriale
di competenza della Regione, della Provincia e del Comune
necessari alla realizzazione del progetto**

Regione Emilia-Romagna

Provincia di Ravenna

Comune di Ravenna

ARPA - Sezione provinciale di Ravenna

RAPPORTO

SULL'IMPATTO AMBIENTALE

DEL PROGETTO

DI NUOVO DEPOSITO GPL

ED INTERVENTI DI ADEGUAMENTO AI SENSI DEL D.M. 13/10/ 94

DA REALIZZARSI PRESSO LO STABILIMENTO ENICHEM

IN COMUNE DI RAVENNA

PRESENTATO DA

ENICHEM S.p.A.

15 novembre 2000

0. PREMESSE *

- 0.1. Presentazione della domanda per la procedura di VIA e degli elaborati *
- 0.2. Informazione e Partecipazione *
- 0.3. Lavori della Conferenza di Servizi *
- 0.4. Adeguatezza degli elaborati presentati *
- 0.5. Guida alla lettura del presente Rapporto *

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO *

- 1. A. Sintesi del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel SIA *
- 1.A.1. Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale o urbanistica *
 - 1.A.1.1. Piano Territoriale Regionale (PTR) *
 - 1.A.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ravenna *
 - 1.A.1.3. Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Ravenna *
- 1.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico *

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE *

- 2.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel SIA *
 - 2.A.1. Descrizione del progetto *
 - 2.A.1.1. Nuovo deposito serbatoi tumulati *
 - 2.A.1.2. Interventi presso lo stabilimento EniChem *
 - 2.A.1.3. Interventi presso lo stabilimento AgipGas di via Baiona *
 - 2.A.2. Fase di cantiere *
 - 2.A.3. Scenari incidentali (analisi di rischio) *
- 2.B. Valutazioni in merito al Quadro Di Riferimento Progettuale *
- 2.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale *

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE *

- 3. A. Sintesi del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel SIA *

OGGETTO:

3.A.1. Atmosfera [*](#)

3.A.2. Scarichi idrici [*](#)

3.A.3. Rumore [*](#)

3.A.4 Suolo e sottosuolo [*](#)

3.A.5. Traffico [*](#)

3.A.6. Paesaggio [*](#)

3.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE [*](#)

3.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale [*](#)

4. CONCLUSIONI [*](#)

0. PREMESSE

0.1. Presentazione della domanda per la procedura di VIA e degli elaborati

Il giorno 6 luglio 2000, ai sensi dell'art. 32, comma 3, e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la EniChem S.p.A. ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, la domanda per avviare, su base volontaria, la procedura di VIA relativa ad un nuovo deposito di GPL e ad interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994 da realizzarsi presso l'esistente stabilimento EniChem in via Baiona, 107 a Ravenna.

Sono stati contestualmente depositati presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) con la documentazione relativa, il progetto definitivo del deposito e gli elaborati progettuali richiesti dalle normative vigenti per il rilascio di autorizzazioni ed atti di assenso comunque denominati in materia di tutela ambientale e paesaggistico-territoriale di competenza della Regione, della Provincia e del Comune da acquisire in sede di Conferenza di Servizi.

La domanda relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è stata presentata, dalla EniChem S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI), p.zza Boldrini, 1, e sede amministrativa in Ravenna, via Baiona, 107, a firma del funzionario procuratore ed allora legale rappresentante ing. Federico Zerbo, contestualmente alla presentazione della domanda di avvio del procedimento unitario semplificato ex D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447, allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna (prot. n. 31472 del 30 giugno 2000).

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, con nota prot. n. 31957 del 4 luglio 2000, ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna la domanda di attivazione della procedura di VIA e la relativa documentazione, che sono state acquisite agli atti della Regione con prot. n. 11849/AMB in data 6 luglio 2000.

Successivamente lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, con nota prot. n. 46032 del 9 ottobre 2000, ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, che l'ha acquisita agli atti con prot. n. 16723/AMB del 12 ottobre 2000, n. 1 copia di planimetria generale relativa alla configurazione futura del deposito GPL, planimetria prodotta dalla EniChem S.p.A. a seguito della richiesta di documentazione integrativa da parte dello stesso Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna con nota del 28 luglio 2000.

Con avviso pubblicato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 115 del 26 luglio 2000, è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito, presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna, degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, ed è iniziato a decorrere il periodo di 45 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Con avviso pubblicato, ai sensi dell'articolo sopra citato, sul quotidiano "Corriere di Ravenna" del 20 luglio 2000, è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito del SIA e dei relativi elaborati progettuali.

Il progetto presentato prevede essenzialmente la realizzazione di un nuovo deposito GPL consortile tra le Società del gruppo ENI (EniChem, Ecofuel ed AgipGas), all'interno dello stabilimento EniChem di Ravenna e precisamente nell'area denominata Isola 25. Il nuovo parco di stoccaggio GPL, in serbatoi tumulati, sostituirà i depositi, di proprietà EniChem ed AgipGas, esistenti rispettivamente presso le Isole 20 e 24 dello stabilimento EniChem di via Baiona, 107, e presso l'area Agip Petroli di via Trieste. Sono previsti, inoltre, interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994, che comporteranno l'ottimizzazione dello stabilimento AgipGas di via

OGGETTO:

Baiona.

Il SIA ed il progetto definitivo sono stati redatti da TECHINT S.p.A., sede operativa di Milano, via Monte Rosa, 93.

Con nota prot. n. AMB/AMB/00/12114 del 13 luglio 2000, a firma del responsabile del procedimento, arch. Alessandro Maria Di Stefano, la Regione Emilia-Romagna ha indetto, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 maggio 1999, n.9, la Conferenza di Servizi per l'esame del SIA e degli elaborati relativi alla realizzazione presso l'esistente stabilimento EniChem in via Baiona, 107 a Ravenna, di un nuovo deposito di GPL e ad interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994, nonché per l'acquisizione delle autorizzazioni e degli atti di assenso in materia di tutela ambientale e paesaggistico-territoriale di competenza della Regione, della Provincia e del Comune, necessari alla realizzazione del progetto.

0.2. Informazione e Partecipazione

Relativamente alla informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

il SIA e gli elaborati progettuali inerenti la realizzazione di un nuovo deposito di GPL e ad interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994, presso l'esistente stabilimento EniChem in via Baiona, 107 a Ravenna, presentati da EniChem S.p.A., sono stati continuativamente depositati, per 45 giorni, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso l'assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, sito in via dei Mille 21, a Bologna dal 26 luglio 2000 (data dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione) al 11 agosto 2000, data che costituisce, inoltre, il termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati;

- a. gli stessi elaborati sono stati depositati per il medesimo periodo (26 luglio 2000 † 11 agosto 2000) presso la Provincia di Ravenna e presso il Comune di Ravenna, come risulta dalle "relate di pubblicazione all'Albo Pretorio" di seguito specificate:
 - Provincia di Ravenna - nota prot. n. 48645 del 14 settembre 2000 a firma del Segretario Generale della Provincia;
 - Comune di Ravenna † certificazione a firma del Capo Servizio Amministrativo, dott.ssa Chiara Melandri, su nota prot. n. 7205 del 7 luglio 2000;
- a. né entro il termine del 11 agosto 2000, né successivamente, sono state presentate alla Regione Emilia-Romagna osservazioni inerenti il progetto in esame.

0.3. Lavori della Conferenza di Servizi

La Conferenza di Servizi è preordinata alla emanazione dei seguenti atti:

- Valutazione di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n.9

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- a. Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo Sostenibile;
- b. Provincia di Ravenna - Assessorato Ambiente;
- c. Comune di Ravenna - Assessorato Ambiente;

Va dato atto che i rappresentanti degli Enti che partecipano alla Conferenza di Servizi sono:

- a. Regione Emilia-Romagna: Alessandro Maria Di Stefano;
- b. Provincia di Ravenna: Sergio Baroni;
- c. Comune di Ravenna: Angela Vistoli;

Alla Conferenza dei Servizi, in qualità di supporto tecnico all'istruttoria, partecipa l'ARPA † Sezione Provinciale di Ravenna, rappresentata dalla dott.ssa Daniela Ballardini.

Va dato atto che la Conferenza di Servizi ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

OGGETTO:

- si è insediata il 26 luglio 2000 ed ha proceduto all'istruttoria del SIA e del progetto;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il 15 novembre 2000.

0.4. Adeguatezza degli elaborati presentati

Il SIA e gli elaborati, nonché la documentazione integrativa, depositati dalla EniChem S.p.A. ed acquisiti agli atti della Regione Emilia-Romagna con prot.n. 11849/AMB del 6 luglio 2000 e prot. n. 16723/AMB del 12 ottobre 2000, relativi alla realizzazione di un nuovo deposito di GPL e ad interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994, presso l'esistente stabilimento EniChem in via Baiona, 107 a Ravenna, appaiono sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto, nonché per il rilascio delle autorizzazioni e degli atti di assenso in materia di tutela ambientale e paesaggistico-territoriale di competenza della Regione, della Provincia e del Comune previsti dalla normativa vigente.

0.5. Guida alla lettura del presente Rapporto

Come convenuto in fase istruttoria di Conferenza dei Servizi, il Rapporto è strutturato nel modo seguente:

0. Premesse

1. Quadro di Riferimento Programmatico
 - 1.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel SIA;
 - 1.B. **Valutazioni** in merito al Quadro di Riferimento Programmatico;
2. Quadro di Riferimento Progettuale
 - 2.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel SIA;
 - 2.B. **Valutazioni** in merito al Quadro di Riferimento Progettuale;
 - 2.C. **Prescrizioni** in merito al Quadro di Riferimento Progettuale.
3. Quadro di Riferimento Ambientale
 - 3.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel SIA;
 - 3.B. **Valutazioni** in merito al Quadro di Riferimento Ambientale;
 - 3.C. **Prescrizioni** in merito al Quadro di Riferimento Ambientale.
4. Conclusioni.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**1. A. Sintesi del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel SIA**

Il progetto presentato da EniChem S.p.A., prevede la realizzazione di un nuovo deposito di GPL, in serbatoi tumulati, consortile tra le Società EniChem, Ecofuel ed AgipGas, facenti parte del gruppo ENI, oltre ad interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994 relativi agli stabilimenti EniChem ed AgipGas di Ravenna.

OGGETTO:

Il nuovo deposito tumulato di GPL è localizzato all'interno dello stabilimento EniChem di Ravenna, in via Baiona, 107, e precisamente nell'area denominata Isola 25 attualmente inutilizzata (vi sono presenti una sala controllo ed una torcia e non vi è attivo alcun impianto produttivo).

Il nuovo stoccaggio sostituirà i depositi esistenti presso gli stabilimenti EniChem (Isole 20 e 24) ed AgipGas (area Agip Petroli di via Trieste).

1.A.1. Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale o urbanistica

Gli strumenti di pianificazione territoriale che interessano il progetto in esame sono:

- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ravenna;
- Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Ravenna.

1.A.1.1. Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale, approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 3065 del 28 febbraio 1990, ha posto alla base della programmazione regionale il rapporto ambiente sviluppo quale nodo fondamentale per perseguire la qualità dello sviluppo stesso, e la costruzione del sistema policentrico quale strategia di assetto territoriale.

In questo quadro il PTR individua tra le politiche da perseguire nella "Area Programma di Ravenna", la riqualificazione e riconversione del "Polo Industriale" di Ravenna, considerando in maniera prioritaria le esigenze di tutela ambientale.

Per quanto può essere di interesse del progetto in esame, si sottolinea che una delle principali azioni individuate dal PTR nell'ambito degli obiettivi di risanamento da perseguire per il sistema ambientale, è la progressiva riduzione delle emissioni in atmosfera tramite la sistematica applicazione del principio delle migliori tecnologie disponibili.

1.A.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ravenna

Al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è affidato il compito di articolare e definire sul territorio le linee di azione della programmazione socioeconomica di livello regionale, assumendo in tal senso il ruolo di accumulatore e selettore degli obiettivi della pianificazione settoriale col fine di ricercare nell'ambito provinciale la compatibilità ambientale delle azioni di trasformazione del territorio e di utilizzo delle risorse naturali.

Il PTCP della Provincia di Ravenna, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 94 del 1 febbraio 2000, nell'analisi propedeutica alla formulazione delle strategie di piano, attribuisce al polo chimico di Ravenna, un ruolo chiave quale fonte di innovazione dell'economia.

Il PTCP sottolinea come nell'area ravennate (a partire dall'area EniChem) siano state recuperate, estese, create, una grande varietà di economie esterne (disponibilità in loco di materie prime, mercato del lavoro specializzato, utilities), che hanno consentito di mantenere la presenza di imprese estere, attraendole ulteriormente dall'esterno.

Coerentemente con quanto sopra esposto, il PTCP individua azioni e progetti volti a consolidare e promuovere il polo chimico secondo una logica di Sviluppo Sostenibile; azioni e progetti cui attribuisce un ruolo strategico nell'attuazione delle politiche di piano.

1.A.1.3. Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Ravenna

Lo stabilimento EniChem, all'interno del quale è prevista la realizzazione del nuovo stoccaggio tumulato di GPL, ricade, ai sensi della vigente Variante Generale al PRG di Ravenna, approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 694/30912 del 12 luglio 1996, in zona industriale D5, regolamentata dall'art. VII.12 delle Norme Tecniche d'Attuazione.

In detta zona, gli interventi di riconversione e ristrutturazione delle attività produttive sono subordinati alla preventiva presentazione di un Progetto Unitario, che deve essere approvato dagli Organi Comunali competenti, previo parere degli uffici interessati, degli organi del decentramento e della Commissione Edilizia.

EniChem S.p.A. ha presentato, in data 8 agosto 1999, il Piano Unitario del Comparto in cui è inserito l'intervento in esame.

OGGETTO:

Il suddetto strumento attuativo è attualmente in corso di istruttoria da parte dell'Amministrazione Comunale.

1.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

Si reputa che il nuovo deposito tumulato di GPL sia coerente con gli obiettivi generali di risanamento ambientale perseguiti dal PTR e confermati dal PTCP della Provincia di Ravenna.

Il nuovo deposito, inserito nell'ambito di un impianto industriale esistente, risulta conforme agli strumenti urbanistici comunali vigenti o in itinere.

Si evidenzia che la realizzazione del progetto è subordinata all'approvazione dello strumento attuativo in corso di istruttoria da parte del Comune di Ravenna.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel SIA

Il progetto in esame è conseguente ad uno studio volto ad individuare le migliori soluzioni per l'adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994 e per la razionalizzazione degli stoccaggi di gas di petrolio liquefatti (GPL) esistenti presso gli stabilimenti EniChem ed AgipGas di Ravenna, allo scopo di migliorarne le caratteristiche tecnologiche e di sicurezza, e ridurre la criticità di impatto sull'area industriale-portuale di Ravenna e sul territorio.

La scelta progettuale effettuata dal gruppo ENI si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi di carattere ambientale:

1. privilegiare l'utilizzo delle migliori tecnologie al momento disponibili per il sito, in alternativa all'adeguamento, previsto dal D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994, degli attuali stoccaggi (sfere nella maggior parte risalenti ai primi anni 60);
2. realizzare un deposito con indice di rischio compensato uguale o inferiore a 100, riducendo drasticamente la criticità dell'area;
3. eliminare lo stoccaggio AgipGas ubicato attualmente nella zona limitrofa a via Trieste, concentrando tutti gli stoccaggi EniChem, Ecofuel ed AgipGas in un'unica area all'interno dello stabilimento EniChem ad elevato standard di sicurezza (in attuazione delle previsioni del Protocollo Preliminare di Intesa tra Comune di Ravenna, Agip Petroli, AgipGas e Protran per la riqualificazione del "Comparto denominato Agip nell'ambito del sistema portuale ed urbano", sottoscritto il 12 gennaio 1999);
4. spostare il trasporto su strada per AgipGas dall'area di via Trieste, ad alta densità di traffico e vicina al centro abitato, ad una zona a traffico prevalentemente industriale (quella di via Baiona);
5. diminuire il traffico navale nel Canale Candiano: a seguito della disponibilità di maggiori volumi di stoccaggio per AgipGas, infatti, potranno essere utilizzate navi di portata maggiore, diminuendo la frequenza di transito delle navi e conseguentemente i rischi legati alle operazioni di movimentazione.

2.A.1. Descrizione del progetto

Il progetto di ristrutturazione e razionalizzazione congiunto EniChem, AgipGas ed Ecofuel comporta principalmente:

- la realizzazione di un nuovo stoccaggio, costituito da serbatoi orizzontali tumulati, in area EniChem (Isola 25) attualmente non utilizzata;
- il collegamento di alcuni dei nuovi serbatoi all'impianto Ecofuel, ubicato all'interno dello stabilimento EniChem nell'area denominata Isola 13;

OGGETTO:

- la modifica delle pensiline di carico/scarico ferrocisterne di GPL in area EniChem;
- l'abbandono delle esistenti sfere di stoccaggio GPL in area EniChem, situate in Isola 20 e 24, che resteranno disponibili per lo stoccaggio di liquidi infiammabili di categoria A;
- la costruzione di nuove rampe di carico/scarico autobotti in area AgipGas, confinante con l'area EniChem;
- l'ampliamento dei pipe-racks esistenti;
- interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994 delle stazioni di pompaggio, cabine elettriche, reti e servizi afferenti sia allo stabilimento EniChem che AgipGas.

2.A.1.1. Nuovo deposito serbatoi tumulati

Nello stabilimento EniChem, Isola 25, saranno installati n. 15 serbatoi orizzontali in pressione tumulati, della capacità totale di circa m³ 39.000.

La tabella seguente riporta la configurazione degli stoccaggi previsti.

Prodotto	Tipologia	Proprietà	Volume (m³)
GPL	3 serbatoi da m ³ 1.000	EniChem	3.000
GPL	1 serbatoio da m ³ 1.000	Ecofuel	1.000
GPL	4 serbatoi da m ³ 2.000	Ecofuel	8.000
GPL	1 serbatoio da m ³ 3.000	EniChem	3.000
GPL	3 serbatoi da m ³ 4.000	EniChem	12.000
GPL	3 serbatoi da m ³ 4.000	AgipGas	12.000
Totale			39.000

I nuovi serbatoi tumulati saranno gestiti da EniChem ed utilizzati da EniChem, Ecofuel ed AgipGas: per EniChem ed Ecofuel, il nuovo deposito consentirà lo stoccaggio delle materie prime da impiegare in alcuni impianti produttivi; per AgipGas, i serbatoi dedicati del nuovo deposito consentiranno il ricevimento del propano e la successiva preparazione delle miscele da inviare alla vendita sul territorio nazionale, per riscaldamento o autotrazione.

Rispetto alla situazione attuale di stoccaggio, il nuovo deposito consentirà un incremento del quantitativo massimo di gas stoccabile, a fronte di una riduzione significativa del numero totale di serbatoi. In particolare, è prevista la dismissione del deposito AgipGas limitrofo a via Trieste, costituito da n. 3 sfere e n. 12 sigari di capacità di stoccaggio complessiva m³ 8.400. Tale scelta contribuisce ad eliminare la criticità generata dall'attuale localizzazione del deposito, vicino al centro abitato e su una strada ad alta densità di traffico, dando attuazione al Protocollo Preliminare di Intesa tra Comune di Ravenna, Agip Petroli, AgipGas e Protran per la riqualificazione del "Comparto denominato Agip nell'ambito del sistema portuale ed urbano", sottoscritto il 12 gennaio 1999. Detta dismissione non fa parte del progetto in esame, ma è oggetto di separata definizione progettuale.

Le pressioni di progetto previste per i nuovi serbatoi tumulati, con riferimento alla nomenclatura utilizzata nelle tavole di progetto, sono:

- serbatoi da V-01 a V-12 7 bar relativi;
- serbatoi da V-13 a V-15 16 bar relativi.

Per collegare i serbatoi tumulati con le rispettive utenze sarà realizzata una nuova sala pompe: è previsto l'impiego di pompe centrifughe verticali tipo "Barrel" a doppia tenuta meccanica, azionate da motore elettrico. Saranno installate le pompe necessarie per la movimentazione del prodotto in fase liquida e compressori per il prodotto in fase gas. Sono previste le tubazioni di collegamento tra i serbatoi e le utenze, utilizzando una parte del piping esistente.

Il collegamento dei vettori di trasporto GPL (navi, ferrocisterne, autobotti) con le tubazioni fisse avverrà per mezzo di bracci meccanici: saranno mantenuti quelli già esistenti per le navi, mentre saranno installati nuovi bracci di carico per ferrocisterne ed autobotti.

Il deposito in serbatoi tumulati è completato da un circuito di torcia esistente con separatore blow-down e da un circuito di drenaggio apparecchiature, con strappaggio della corrente drenata al collettore generale sfiati di processo ed invio delle acque residue alla fogna

OGGETTO:

organica.

I previsti serbatoi orizzontali, poggiati su letto di sabbia, saranno realizzati in acciaio al carbonio, rivestiti di materiale anticorrosivo e ricoperti interamente di uno strato di terra dello spessore minimo di cm. 50. I serbatoi saranno protetti dalla corrosione con verniciatura epossidica (o fasciatura in polietilene) e con protezione catodica. Le parti metalliche di collegamento con l'esterno saranno dotate di un giunto elettrico d'isolamento, per evitare di disperdere la corrente di protezione catodica impressa.

Sono previste valvole di sicurezza per scaricare la sovrappressione interna ed un sistema di immissione azoto per le operazioni di bonifica.

Nel nuovo deposito non vengono condotte sintesi di processo, ma soltanto attività di stoccaggio e movimentazione di GPL e gas assimilabili.

Periodicamente sarà effettuato lo spurgo dell'acqua dai serbatoi: l'acqua sarà inviata ad un serbatoio di raccolta spurghi e convogliata all'impianto di trattamento TAS mediante fogna organica.

Nell'ambito delle attività di manutenzione saranno effettuate ogni 10 anni ispezioni sui serbatoi, mentre a scadenza quinquennale saranno eseguiti controlli spessimetrici sulle linee.

2.A.1.2. Interventi presso lo stabilimento EniChem

Ulteriori interventi previsti presso lo stabilimento EniChem sono:

- modifica delle pensiline di carico/scarico ferrocisterne, che verranno modificate in modo da smantellare 11 punti di travaso esistenti ed ottenere 4 punti di travaso multiprodotto su unico binario, dotati di bracci di carico dedicati; saranno quindi installati 8 nuovi bracci meccanici ANSI 300 (fase gas + fase liquida) e saranno modificate le linee di processo. Le pensiline inutilizzate saranno smantellate;
- collegamento dell'esistente braccio di carico/scarico navi in area banchina idrocarburi con il nuovo deposito;
- opere accessorie ed adeguamento servizi.

2.A.1.3. Interventi presso lo stabilimento AgipGas di via Baiona

All'interno dello stabilimento AgipGas di via Baiona sono previsti i seguenti interventi:

- costruzione di n. 4 rampe di carico/scarico autobotti collegate con l'area di stoccaggio EniChem, con relative pesi elettroniche, in sostituzione dell'esistente rampa di travaso autobotti;
- collegamento dei 6 serbatoi GPL esistenti al nuovo deposito EniChem;
- sostituzione di pompe e compressori per GPL;
- realizzazione di piping di collegamento con l'area di stoccaggio EniChem;
- demolizione e rimozione di n. 4 serbatoi di stoccaggio GPL già dismessi;
- opere accessorie ed adeguamento servizi.

2.A.2. Monitoraggi, sistemi di contenimento

In vari punti dell'impianto di stoccaggio tumulato saranno posti specifici rilevatori di idrocarburi e rilevatori di incendio.

Le aree critiche saranno divise in zone di ampiezza ristretta, in modo da poter ottenere informazioni più precise sulla localizzazione delle fughe di gas e degli eventuali incendi.

Gli impianti di rilevazione gas permetteranno di attivare gli impianti di contenimento con acqua tampone o barriere d'acqua. Gli impianti di rilevazione incendio sono predisposti per il successivo intervento dei sistemi di protezione antincendio.

Impianto di rilevazione gas infiammabili. † Il controllo della concentrazione di gas sarà effettuato tramite un impianto di rilevazione a sensori puntiformi e lineari, aventi due punti di intervento:

- uno di preallarme, corrispondente ad una concentrazione di gas pari al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LFL);
- uno di allarme, corrispondente ad una concentrazione di gas pari al 50% del LFL

I sensori saranno collegati ad unità elettroniche di controllo con campo 0 ÷ 100% LFL, installate in un quadro in sala controllo, il quale dialogherà con i sistemi di controllo e blocco che gestiscono l'impianto. Ogni zona sarà coperta da un minimo di due rilevatori, al fine di

OGGETTO:

avere segnalazioni di allarme per rilevazione semplice e rilevazione confermata.

Saranno, inoltre, utilizzati sensori perimetrali basati sull'assorbimento nel campo all'infrarosso, con campo di misura $0 \div 5 \% \text{ LFL m}$. Tali sensori sono insensibili alle interferenze della luce solare e sono in grado di operare anche in presenza di nebbia.

Impianto di rilevazione incendi. † L'impianto di rilevazione incendi è costituito da rilevatori posizionati nei punti critici. In particolare per il nuovo stoccaggio in serbatoi tumulati saranno utilizzati tappi fusibili, installati su circuiti pneumatici con pressostati di bassa pressione.

Gli impianti a tappi fusibili saranno composti da circuiti ad aria compressa, con fusibili disposti ad intervalli di circa m. 1,5 † 2.

E, inoltre, prevista la rilevazione incendi in sala controllo con sensori di fumo del tipo ottico e di fiamma UV/IR.

Su tutti i serbatoi tumulati sarà realizzato un sistema di immissione acqua nella tubazione scarico di fondo: in tal modo, in caso di rottura della tubazione, si avranno fuoriuscite di acqua anziché di GPL.

Per l'azionamento del sistema di acqua tampone, dimensionato per l'inserimento di acqua in un serbatoio per volta, è prevista una valvola remotizzata, che potrà aprirsi solo dopo aver ricevuto il consenso derivante dalla chiusura della valvola automatica di sezionamento sulla linea di processo.

L'alimentazione dell'acqua sarà derivata da un collettore unico di alimentazione di tutti i serbatoi, che terminerà con attacco rapido per il collegamento dei mezzi dei VV.F.

Tra le pensiline di carico/scarico ferrocisterne saranno realizzate barriere d'acqua, in tubo di acciaio al carbonio munito di ugelli spruzzatori a distanza variabile in funzione del tipo di ugello selezionato.

L'intercettazione dell'acqua alle barriere sarà effettuata per mezzo di valvole a sfera remotizzate pneumatiche. L'alimentazione dell'acqua sarà derivata dalla tubazione interrata dell'anello antincendio più vicino alla barriera in oggetto.

2.A.3 Fase di cantiere

La costruzione del deposito tumulato di GPL e gli interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994, coinvolgeranno diverse aree all'interno dello stabilimento EniChem di via Baiona. In particolare, l'impianto di stoccaggio GPL sarà localizzato nell'area denominata Isola 25 di circa m^2 13.000. Come area di cantiere sarà utilizzata l'area denominata Isola 28.

L'Isola 25 è interessata da un intervento di bonifica del suolo, preliminare all'approntamento dei nuovi serbatoi. L'intervento di bonifica, relativamente ad una prima fase di rimozione del terreno contaminato dall'Isola 25 ed alla messa in sicurezza, è stato approvato, ai sensi del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, dal Comune di Ravenna con provvedimento prot. n. 1156 del 13 giugno 2000.

2.A.4 Scenari incidentali (analisi di rischio)

L'analisi degli incidenti effettuata nel Rapporto di Sicurezza per la fase di Nulla Osta di Fattibilità, allegato al SIA, evidenzia un'elevata riduzione del livello di rischio legato al nuovo assetto del parco generale serbatoi rispetto alla situazione attuale.

Per tutte le unità considerate, infatti, ad eccezione delle pensiline ferrocisterne, si è riscontrato il raggiungimento della categoria di rischio più bassa (A), in particolare, rispetto all'assetto attuale, gli indici di rischio compensati diminuiscono da circa 3000 a 100 o meno di 100.

Il confronto tra gli scenari incidentali analizzati (caso reale e "worst case") per l'assetto presente e per l'assetto di progetto, ha permesso di rilevare l'elevata diminuzione delle frequenze di accadimento sia per lo stoccaggio sia per i sistemi di movimentazione GPL; per lo stoccaggio, inoltre, risulta azzerata la possibilità di Bleve+Fireball.

Le simulazioni delle conseguenze delle ipotesi incidentali effettuate, escludono impatti all'esterno dello stabilimento: dall'esame delle mappature si rileva che, nel worst case, l'area di involuppo per gli effetti reversibili (3 kW/m^2) nel caso più gravoso (jet orizzontale, classe di stabilità F) coinvolge al massimo l'area degli impianti limitrofi (Polidieni, Dicloroetano, Ossiclorurazione, Isola 24, impianto SOL).

I risultati ottenuti tramite lo studio del worst case serviranno per la pianificazione dell'emergenza generale all'interno dello stabilimento.

2.B. Valutazioni in merito al Quadro Di Riferimento Progettuale

Il progetto proposto non ha interferenze negative di particolare rilievo con le componenti ambientali.

OGGETTO:

Si rileva la sua valenza decisamente positiva in termini di riduzione del rischio complessivo dell'area industriale portuale di Ravenna, conseguente, oltre che alle migliori tecnologie utilizzate, alla delocalizzazione del deposito AgipGas di via Trieste, attualmente vicino al centro abitato e su una strada ad alta densità di traffico, ed alla diminuzione del traffico navale nel Canale Candiano.

Nell'ipotesi di EniChem S.p.A., la localizzazione dello stoccaggio di GPL prescelta, consentirà, inoltre, una volta realizzato il nuovo scalo merci in previsione sulla sinistra del Canale Candiano, la riduzione del traffico di GPL su strada.

Dal punto di vista progettuale il nuovo deposito GPL è adeguato rispetto alle migliori tecnologie disponibili per il sito e conforme agli indirizzi e criteri definiti con il D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372.

Le operazioni di bonifica dell'Isola 25, approvate con provvedimento del Comune di Ravenna n. 1156 del 13 giugno 2000, dovranno essere completate prima di procedere alla realizzazione del progetto.

Si evidenzia, inoltre, la necessità di procedere alla definizione del percorso del processo di bonifica dell'area AgipGas di via Trieste, correlata alla dismissione del deposito di GPL ivi esistente.

2.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

In riferimento al progetto di bonifica del suolo, approvato dal Comune di Ravenna con provvedimento prot. n. 1156 del 13 giugno 2000 e relativo all'area di localizzazione (Isola 25) del nuovo stoccaggio tumulato di GPL, si subordina la realizzazione dell'intervento al completamento delle operazioni di bonifica ambientale previste nel citato provvedimento di approvazione.

Si ritiene necessario procedere alla definizione del percorso del processo di bonifica dell'area AgipGas di via Trieste, correlata alla dismissione del deposito di GPL ivi esistente.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3. A. Sintesi del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel SIA

Nelle installazioni in esame non vengono condotte sintesi di processo, ma soltanto attività di stoccaggio e trasferimento di GPL. Dette installazioni, non comportano, pertanto, in fase di esercizio, emissioni dirette di reflui liquidi e/o di correnti gassose, e neppure produzione di rifiuti solidi.

3.A.1. Atmosfera

In fase di costruzione, le emissioni in atmosfera sono imputabili principalmente alle emissioni dei motori dei mezzi impegnati nel cantiere. Il numero totale dei mezzi previsti per il trasporto della terra per la ricopertura dei serbatoi tumulati è circa 2.500: mediamente sono ipotizzati 40 mezzi al giorno, concentrati nei primi tre mesi di attività.

I valori di emissione durante la fase di costruzione, stimati utilizzando la metodologia CORINAIR (CooRdination-Information-AIR 1990), confrontati con i valori dello stabilimento EniChem rilevati nel 1998, assunti come indicatori della situazione preesistente all'intervento, comportano incrementi trascurabili della concentrazione di sostanze inquinanti in atmosfera.

Per quanto riguarda il rilascio di inquinanti in fase di esercizio, dall'impianto di stoccaggio e trasferimento di GPL e sostanze assimilabili non si avranno emissioni dirette in atmosfera, se non quelle non prevedibili derivanti da eventi incidentali. Tutti i serbatoi, infatti, saranno dotati di valvole di sicurezza convogliate, come quelle su linee ed altre apparecchiature, all'esistente sistema di blow-down e torcia.

La riduzione significativa di linee, accoppiamenti flangiati, valvole, pompe prevista dal progetto in esame, comporta, inoltre, un netto miglioramento della situazione attuale per quanto riguarda le emissioni diffuse.

3.A.2. Scarichi idrici

In fase di costruzione sarà utilizzata acqua industriale per effettuare i lavaggi delle apparecchiature (serbatoi tumulati, tubazioni, pompe) e per il collaudo delle apparecchiature a pressione (serbatoi tumulati). Il SIA stima un impiego iniziale di $45.000 \div 50.000 \text{ m}^3$ di acqua industriale, pari allo 0,25% del consumo annuale dello stabilimento: l'incremento è, pertanto, ritenuto trascurabile.

L'acqua impiegata sarà collettata totalmente nella rete fognaria dello stabilimento e quindi convogliata al sistema di depurazione delle acque reflue.

OGGETTO:

In fase di esercizio, il progetto proposto non comporta scarichi idrici diversi da quelli esistenti: il quantitativo di acque reflue derivanti dal drenaggio dei serbatoi costituenti l'attuale parco generale serbatoi, che dopo degasaggio viene inviato alla fogna organica, è inferiore a 50m³/anno, e non subirà variazioni conseguenti la realizzazione dell'intervento.

Sempre in fase di esercizio, in riferimento alla bonifica decennale dei serbatoi tumulati, il SIA considera un consumo annuo di acqua pari a m³ 4200, ritenuto trascurabile rispetto al consumo idrico annuo dello stabilimento.

3.A.3. Rumore

Le attività necessarie alla realizzazione degli interventi produrranno un aumento di rumorosità nelle aree interessate, limitatamente alle ore diurne e per brevi periodi di tempo. Svolgendosi le operazioni tutte all'interno dell'area industriale, il SIA ritiene che le interferenze con l'ambiente esterno, dove sono totalmente assenti abitazioni vicine, siano modeste.

In fase di esercizio, le uniche fonti di emissioni sonore sono le pompe utilizzate per il trasferimento del GPL. Ciascuna pompa è caratterizzata da un livello di rumorosità inferiore a 80 dB(A) a m. 1. Considerando che il numero di pompe di progetto è inferiore al numero attuale, non si prevedono incrementi delle emissioni sonore.

3.A.4 Suolo e sottosuolo

Il progetto di costruzione del deposito di GPL in serbatoi tumulati prevede l'impiego di circa m³ 50.000 di terreno da reperire sul territorio. Per la copertura dei serbatoi tumulati si utilizzerà in parte il terreno scavato nel sito per l'installazione dei serbatoi stessi.

In fase di esercizio non si prevedono impatti significativi: in caso di fuoriuscita di GPL per rilascio da un serbatoio tumulato, a seguito di evento incidentale (supponendo che i sistemi di protezione anticorrosione non funzionino), non si avrà contaminazione del terreno, perché il GPL vaporizza e progressivamente risale verso la superficie del tumulo e si disperde nell'aria e non nel suolo.

3.A.5. Traffico

Il traffico di mezzi per l'approvvigionamento dei materiali e di servizio al cantiere, concentrato al di fuori degli orari di punta, è stimato nel SIA in massimo 40 camion/giorno per tre mesi, che verranno fatti transitare da via Baiona utilizzando l'ingresso della banchina idrocarburi zona nord.

L'incremento di autovetture dovuto ai lavoratori presenti in cantiere (è ipotizzata una presenza media giornaliera di 73 unità, con punte massime di 104 unità), concentrato nei periodi di punta del traffico sulle strade di accesso allo stabilimento, non è considerato nel SIA significativo.

3.A.6. Paesaggio

Il nuovo deposito tumulato di GPL, di altezza circa m. 11 dal piano strada, è ubicato in posizione baricentrica all'interno dello stabilimento EniChem, non comporta, pertanto, impatti visivi per osservatori all'esterno dello stabilimento.

3.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il progetto proposto non comporta emissioni dirette di reflui liquidi e/o di correnti gassose, e neppure produzione di rifiuti solidi.

Gli unici impatti ambientali previsti, quantitativamente modesti, sono legati alle operazioni di cantiere, pertanto di carattere temporaneo e reversibile.

3.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale

OGGETTO:

Non si evidenziano prescrizioni in merito al quadro di riferimento ambientale.

4. CONCLUSIONI

A conclusione delle valutazioni espresse nel presente Rapporto, si ritiene che il progetto relativo ad un nuovo deposito di GPL e ad interventi di adeguamento al D.M. del Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994 da realizzarsi presso l'esistente stabilimento EniChem in via Baiona, 107 a Ravenna, presentato da EniChem S.p.A., sia, nel complesso, ambientalmente compatibile.

Si ritiene, pertanto, che sia possibile realizzare il progetto in esame, subordinatamente all'approvazione dello strumento attuativo in itinere, e con le prescrizioni citate all'interno del Rapporto al **punto 2.C**.

Al fine di fornire un quadro riassuntivo, tali prescrizioni vengono di seguito sinteticamente riportate:

1. in riferimento al progetto di bonifica del suolo, approvato dal Comune di Ravenna con provvedimento prot. n. 1156 del 13 giugno 2000 e relativo all'area di localizzazione (Isola 25) del nuovo stoccaggio tumulato di GPL, si subordina la realizzazione dell'intervento al completamento delle operazioni di bonifica ambientale previste nel citato provvedimento di approvazione.
2. si ritiene necessario procedere alla definizione del percorso del processo di bonifica dell'area AgipGas di via Trieste, correlata alla dismissione del deposito di GPL ivi esistente.

Ravenna, 15 novembre 2000

Per la Regione Emilia-Romagna

Firmato arch. Alessandro Maria Di Stefano

Per la Provincia di Ravenna

Firmato ing. Sergio Baroni

Per il Comune di Ravenna

Firmato dott.ssa Angela Vistoli

Per ARPA † Sezione Provinciale di Ravenna

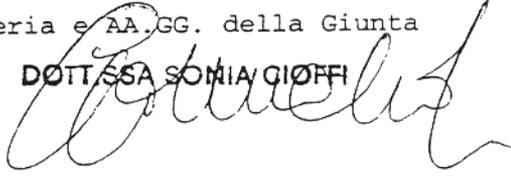
Firmato dott.ssa Daniela Ballardini

omissis

L'ASSESSORE SEGRETARIO: BASTICO MARIANGELA

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta

DOTT.SSA SONIA GIOFFI



Atto non soggetto a controllo ai sensi dell' art. 17
comma 31, 32 della Legge 15 maggio 1997 n. 127

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta

DOTT.SSA SONIA GIOFFI

